

FOTO E TWEET

Ivan il terribile
è lo Zar della rete
Ma anche Alessia...

● La popolarità dei campioni non si conta solo con schiacciate o vittorie. Zaytsev e Orro spopolano

Elena Sandre

I follower non valgono le palle messe a terra, né un appoggio ben fatto o un muro spettacolare, questo è vero. Ma la capacità dei social network di mantenere in contatto gli alti livelli del volley con chi la pallavolo la ama o la pratica per (e con) passione è innegabile. E mai come nel post Olimpiade, i pallavolisti e le pallavoliste del campionato italiano hanno creato una community tanto fitta e interattiva, fatta di gente che attacca la palla a velocità vertiginose, certo, come Ivan Zaytsev che detiene il primato sui social con i suoi 390mila follower collezionati su Instagram.

COPERTINE Una community fatta, però, anche di nomi che ancora si devono guadagnare le stesse copertine, ma che, nella rete, già spopolano: le ragazze del Club Italia, per esempio, con una Alessia Orro da 38mila seguaci a fare da capofila. Sui social, il volley si racconta e i pallavolisti raccontano di loro, della propria vita, quella che esce dalla palestra e abbraccia passioni e amicizie. E allora, c'è Simone Giannelli che, con i suoi 166mila seguaci

clic

**DIOUF DA SANREMO
IL DIETRO LE QUINTE
DEL FESTIVAL**

● (e.san) La pallavolo è tornata sul palco del Festival di Sanremo. Valentina Diouf, giocatrice della Unet Yamamay Busto Arsizio, è stata ospite di Carlo Conti e Maria De Filippi, insieme a Marco Cusin, cestista della Sidigas Scandone Avellino. Per la pallavolista classe 1993, la canzone più amata nella storia del Festival è «Mille bolle blu» di Mina, successo del 1961. Nel 2014, il volley era stato rappresentato a Sanremo da Veronica Angeloni, anche lei ospite all'Ariston e oggi in forza al Saint Raphael, in Francia.



Diouf in sala trucco a Sanremo

su Instagram, spiega, in mezzo ai libri, di essere tornato a studiare all'Università, Scienze dell'alimentazione. Oppure, un Earvin Engapeth che sul social delle immagini parla di calcio, lo tifa più che altro, con alcuni omaggi grafici al "suo" Camerun, le sue origini, la nazionale che ha vinto pochi giorni fa la Coppa d'Africa. Sui social, non manca il racconto degli amori del volley, quello per esempio fra Martina Guiggi, della Foppapedretti Bergamo, e Mitar Djuric, della Calzedonia Verona, che su Instagram hanno postato una foto mentre si godono le loro ultime vittorie, entrambe arrivate – il caso del calendario – contro Modena.

LELE C'è poi il racconto del compleanno del capitano della nazionale italiana: i 36 anni di Emanuele Birarelli compiuti mercoledì e postati sul profilo del compagno di squadra Dore Della Lunga al termine del turno infrasettimanale vinto a Molfetta. C'è Osmany Juantorena – 158mila seguaci per lui

IL NUMERO

92

le migliaia di seguaci di Francesca Piccinini (quest'anno a Novara) su Instagram

ma che "spolizia" alla grande sulle foto di vita dei suoi compagni, avversari e amici. Quasi mitico il suo retweet sul video di Sportube che chiedeva ai tifosi chi tra Zaytsev e Juantorena fosse stato il migliore della sfida tra Perugia e Civitanova: per scegliere l'italo-cubano, bisognava cliccare sul cuore, per Zaytsev, invece, lasciare un retweet. E lo schiacciatore della Lube cosa ha fatto? Ha scelto lo Zar, il suo avversario, retweetando il video. Passando al

volley femminile, sveltano Francesca Piccinini con 92mila seguaci su Instagram e Cristina Chirichella con quasi 71mila che posta foto mentre recupera palle in difesa e – da buon centrale – ironizza su se stessa in seconda linea: «L'adrenalina fa fare cose mai viste!». Infine, c'è chi ai social affida un saluto, come Brian Cook, schiacciatore Usa che ha risolto consensualmente il suo contratto con Modena pochi giorni fa e che ha annunciato la sua volontà di tornare al beach: «Grazie mille Modena». Una foto che ha raccolto più di 1.500 like e quasi 100 commenti. Un saluto affettuoso...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Festeggiamento di coppia su Instagram per Martina Guiggi (Foppapedretti Bergamo) e Mitar Djuric (Calzedonia Verona) entrambi vincitori con Modena



Ivan Zaytsev è uno dei più amati dai tifosi TARANTINI

clic

**FOTO, SALUTI E SFIDE
ANCHE I GIOCATORI
PROTAGONISTI IN RETE**

● Paggi, Cardullo e compagne che festeggiano già il carnevale o un sondaggio fra lo Zar e Osmany Juantorena. Sui social si scatenano anche i diretti interessati per una battuta o una bella foto da mostrare ai propri fan. Instagram o twitter non fa differenza



● E Instagram serve anche ai saluti. Lo fa anche Robert Cook, ormai ex schiacciatore di Modena, che detto addio ai tifosi gialloblù con questa foto ringraziandoli per il calore e l'affetto che gli hanno dimostrato in questa prima parte di stagione. Cook si darà al beach volley



Robert Cook One of the hardest decisions I've ever

► **ONLINE**

Battute, messaggi ai giocatori e feste
Sui social va in onda tutta la passione

I volley è social. L'obiettivo di questa rubrica è cogliere le sfumature divertenti, commoventi e dissacranti, che la pallavolo decide di condividere sui social network, come Twitter, Instagram e Facebook. Una passione che, postata, spesso si moltiplica. Vogliamo raccontare qualcosa in più dei campioni che decidono di condividere con i fan gli attimi della propria vita. Ci piace l'idea di dare voce al movimento del volley: i tifosi, in coda per un selfie, gli striscioni nei palazzetti, il sitting volley, i giocatori delle divisioni che dopo il lavoro riempiono le palestre d'Italia col soffitto basso, che si lanciano le sfide a beach per la prossima estate. Tra campioni mancati e amici da sempre, centrali che quando palleggiano sono peggio di un film horror e battute sotto rete che valgono le paste all'allenamento successivo. Raccontiamo il volley che voi sentite di condividere. Postate su instagram e twitter con l'hashtag #vcomevolley. Potreste essere...scovati.

e.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Gli appassionati di tutti i livelli si sfidano a colpi di tweet e clic. Fatevi trovare con #vcomevolley



1. In rete funziona l'ironia: di chi prende in giro un ruolo specifico – il centrale è sempre oggetto di simpatici sfottò; 2. 3. 4. I tifosi-pallavolisti commentano le partite e i risultati (o l'addio al tecnico di Modena, Roberto Piazza) in diretta e davanti alla tv (o pc); 5. Mimetizzarsi in campo; 6. I cartoni giapponesi, un classico 7. Ci sono anche le più piccole. 8. «dab dance» di gruppo

USA E MURI**Alzate, viaggi e medaglie
È una sfida a stelle e strisce**

● 1. Carli Lloyd, 27 anni, palleggiatrice LVF ● 2. Lauren Gibbemeyer, 28 anni, centrale CONTESINI ● 3. Nicole Fawcett, 30 anni, schiacciatrice/opposto LVF ● 4. Kelsey Robinson 24 anni, fa le smorfie con la compagna di squadra Nicole Fawcett. ● 5. Gibbemeyer e Lloyd insieme in versione balneare su Twitter



● Kelsey Robinson (nella foto) e Carli Lloyd hanno conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi di Rio 2016 con gli Stati Uniti, battendo nella finalina l'Olanda



● **Conegliano-Casalmaggiore vale il primato. Protagoniste le 4 americane: Robinson, Fawcett, Lloyd e Gibbemeyer**

Valeria Benedetti

Due giramondo con tanti visti sul passaporto e tanti campi diversi negli occhi, due che hanno scelto l'Italia e il suo campionato come filosofia di vita. Conegliano-Casalmaggiore, prima contro seconda, campionesse d'Italia contro campionesse d'Europa, ma anche sfida a stelle e strisce: Robinson-Fawcett contro Lloyd-Gibbemeyer.

C'È CHI TORNA Una è arrivata il 6 gennaio, l'altra il 27. Nicole Fawcett e Kelsey Robinson sono stati i rinforzi di gennaio dell'Imoco che sulla trazione Usa aveva fondato la conquista dello scudetto dello scorso anno. «Mi sento a casa mia qui, è stato facile decidere di tornare - parola di Kelsey Robinson, schiacciatrice 24enne, già un oro Mondiale è un bronzo olimpico al suo attivo, eletta Mvp della finale l'anno scorso e corsa al richiamo dell'Imoco direttamente da Pechino -, e poi ogni esperienza la vedo come un'occasione per migliorare le mie abilità». E se ci mette che a tempo perso tiene un blog di viaggi (apassportto-

play.com) dove racconta le sue fughe mordi e fuggi anche durante il giorno di riposo, dispensando consigli per i viaggiatori, è facile capire perché non abbia esitato ad accettare l'offerta trevigiana. Venti giorni prima la stessa offerta l'aveva accettata anche Nicole Fawcett, 30 anni, che dalla sua uscita dall'università ha infilato in serie Russia, Brasile, Portorico, Cina, Sud Corea (dove ha realizzato il record di 55 punti in una gara) e Turchia. oltre ovviamente all'Italia, lato Novara e che racconta candidamente: «In Turchia (Sariyer Istanbul, ndr) le cose non andavano bene e quando è arrivata l'offerta di Conegliano mi è bastato sentire le altre americane che ci erano state: società seria e club forte. Non ci ho pensato un attimo». Eppure non è facile inserirsi in corsa in una squadra nuova: «Mi è capitato spesso in carriera - ammette Fawcett - soprattutto quando ho giocato in Asia perché i campionati sono più corti e quindi potevo "intercettare" un secondo contratto nella stessa stagione. Non è facile è vero, ma è anche una sfida e poi in Italia sono bravi a mettermi nelle condizioni di giocare al meglio»

C'È CHI RESTA Questa con Casalmaggiore è la sua quinta stagione in Italia. Praticamente, da quando è uscita dall'università di Berkeley, Carli Lloyd ha trascorso la sua carriera quasi tutta in Italia: unica eccezione l'anno a Baku (2014-15). Simile il percorso di Lauren

IN ITALIA GRANDE VOLLEY E SI VIVE BENE: UN BINOMIO FANTASTICO

CARLI LLOYD
ALZATRICE CASALMAGGIORE

QUI SONO A CASA MIA, DECIDERE DI TORNARE È STATO FACILE

KELSEY ROBINSON
SCHIACCIATRICE CONEGLIANO

LO SFOGO

**Mazzanti amaro
«Sempre fuori casa»**

Dopo partita inatteso al Palaverde. Mazzanti attacca: «Abbiamo perso una partita e può capitare. In questo momento mi preme di più trovare l'equilibrio. Peccato giocare fuori casa». «Io lo so è bello vincere, piace a tutti questo è il Palaverde, io non mi sono mai lamentato di nulla, ma oggi è stato indecente, secondo me. Eravamo in difficoltà, siamo una gran bella squadra, ma non siamo super eroi. Giochiamo in Polonia o a Treviso?, per un attimo mi sembrava di giocare fuori casa. E' bello quando tutta va bene e tutto funziona. Torneremo a funzionare. Però questa presunzione non mi piace, non mi appartiene. E se il pubblico è presuntuoso non è il mio pubblico».



LA CHIAVE
La centrale della Pomi: «Kelsey e Nic sono brave, l'Imoco ne guadagna sicuro»

Gibbemeyer che ha iniziato la carriera professionistica in Giappone e poi (a parte una parentesi di qualche mese a Baku, è rimasta sempre in Italia: Pesaro, poi Conegliano e da tre anni a Casalmaggiore: «Ho scelto di giocare qui - racconta la palleggiatrice - perché credo che ci voglia un equilibrio fra l'essere un atleta di alto livello e poter condurre una vita soddisfacente fuori dal campo e credo che in talia ci sia il meglio per entrambe le cose». Una dichiarazione d'amore che condivide anche la centrale Lauren Gibbemeyer: «Il campionato italiano è uno dei più forti del mon-

Lloyd: «Una sfida scudetto? È ancora presto, ma può succedere»

do con un pubblico eccezionale, un binomio che mi permette di migliorarmi come giocatrice ogni anno. E in Italia ho imparato a godermi un ritmo di vita più lento oltre alle tante belle cose che ci sono da vedere. Sono veramente fortunata a poter giocare qui».

TEAM USA IN ITALIA Due bronzi olimpici a Rio l'estate scorsa ma anche due ori mondiali, bronzi in Coppa del Mondo e campionati nordamericani in ordine sparso. Le quattro giocatrici sono passate tutte dalla nazionale a stelle e strisce, qualcuna, vedi Fawcett, esclusa dalla spedizione per

Rio all'ultimo momento, qualcun'altra, vedi Carli Lloyd, convocata in Brasile quando neanche se l'aspettava. Kelsey Robinson ha accompagnato Carli Lloyd nell'avventura a 5 cerchi: «Speravamo nell'oro a dire la verità ma arrivare a podio ai Giochi è sempre un orgoglio e sono felice di aver rappresentato gli Stati Uniti». Si conoscono quindi tutte molto bene in vista della sfida di domenica: «Kelsey e Nicole - dice infatti Gibbemeyer - sono due grandi giocatrici e delle persone speciali. Sono un ottimo acquisto per Conegliano e quindi dobbiamo aspettarci dei cambiamenti nel modo di giocare dell'Imoco e soluzioni diverse». Una difficoltà in più per Casalmaggiore, scavalcata in testa alla classifica dopo l'inatteso k.o. interno con Novara. Sarà una sfida Conegliano-casalmaggiore per lo scudetto? «Difficile rispondere adesso - dice Lloyd - È possibile ma ci sono molte altre squadre che stanno giocando ad un livello molto alto in questo campionato e possono arrivare a grandi risultati». Per ora il Palaverde dirà chi guida la classifica e in questo campionato non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

● **Trofei in bacheca: scudetto (2015), Supercoppa (2015) e Champions League (2016)**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Testata di proprietà di "LA GAZZETTA DELLO SPORT Srl" di A. Bonacossa ©2017
SPECIALE V come VOLLEY Supplemento de La Gazzetta dello Sport del 10 febbraio 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti

VICEDIRETTORI
**Pier Bergonzi
Stefano Gazzetta
Andrea Di Caro
Umberto Zapelloni**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RCS MEDIAGROUP S.P.A.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
**Martino Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pomignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera**

Sede Legale:
Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003):
Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it
fax 02.62051000

©2017 COPYRIGHT
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132
Via A. Rizzoli, 8
Tel. 02.62821

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8
20132 Milano
Tel. 02.25841
Fax 02.25846848
www.rcspublicita.it

PAOLA EGONU

«Prima salvezza e maturità Poi lo scudetto»

Gian Luca Pasini

Paola Egonu, la chiamano Miss 40 punti in squadra al Club Italia?

«(Risata) No, no».

Però forse dovrebbero: anche sabato nel derby con Busto Arsizio ha firmato 39 punti, quasi un set e mezzo da sola.

«E' un bel periodo, si vede che gli allenamenti stanno dando frutti».

Anche un nuovo ruolo, non è più opposta al palleggiatore, ma è

passata a fare la schiacciatrice.

«Sì. Ma sono abbastanza abituata. Anche l'anno scorso mi è capitato di cambiare ruolo, non mi crea problemi. Non c'è nulla di stravolgente per me. La ricezione? Sì, la continuo a fare anche se solo in certe posizioni».

Un pallone che le piace più di altri schiacciare?

«Mi dà gusto se riesco a risolvere situazioni complicate».

Partite come quella di Busto dell'altra sera con 40 punti la fanno sentire come?

«Soddisfatta e naturalmente mi fanno aumentare la voglia di fare sempre di più».

Con questa vittoria avete agganciato le avversarie: credete nella salvezza?

«Era il nostro obiettivo fin dall'inizio e non è cambiato. Sappiamo che sarà dura, ma noi ci proviamo fino alla fine».

Si dice che Egonu è la giocatrice che può spostare gli equilibri scu-

TROFEO GAZZETTA

Paola insegue Fabris e Barun

● La classifica del Trofeo Gazzetta Uomini (22° g.): 89 Jantorena; 84 Sabbi; 83 Giannelli e Kovacevic; 82 Sokolov; 71 Vettori; 66 Podrascanin; 65 Miskevich; 64 De Cecco. **Donne** (15° g.): 75 Fabris; 71 Barun; 65 Egonu e Diouf; 61 Malagurski; 56 Sorokaite; 54 De Kruijff; 49 Adenizia; 45 Skowronska. **MELISSA ESCLUSA** (r.r.) Melissa Vargas, la cubana più brava degli ultimi anni ora in R.Ceca, è stata esclusa dalla nazionale caraibica per la scelta della famiglia della 17enne di rifiutare la riabilitazione dopo un intervento chirurgico. Intanto, l'ex nazionale Yasel Perdomo, 22 anni, è stato arrestato a Santiago de Cuba accusato di aver ucciso Ricardo Viltres, 29 anni, per motivi religiosi.



● Paola Egonu ha totalizzato **386** punti, **46** punti con Firenze, **35** con Bergamo, ancora **37** Firenze e **39** con Busto Arsizio



Paola Egonu, 18 anni, schiacciatrice del Club Italia in A-1 TARANTINI

● Il bomber, che quest'anno ha un massimo di 46 punti, cercherà di confermare il Club Italia in A-1

detto, se giocasse in una squadra di vertice. Ci pensa?

«No. Lo farò più avanti. Adesso abbiamo ancora troppe gare da giocare».

E' un'annata importante anche dal punto scolastico, l'esame di maturità si avvicina. Tensione?

«Direi di no. Ho cercato di seguire e di tenermi in pari con gli studi. Gli insegnanti mi stanno dando una mano, io ci metto tutto il

mio impegno. So che non potrò ottenere il massimo dei voti, ma una Maturità fatta per bene penso che sia un dovere».

La dimostrazione che si può studiare e fare sport di alto livello. Si sente un alieno?

«No penso solo di essere una ragazza che si è saputa organizzare».

Paola è determinata.

«Sì molto. Ci tengo e tengo a fare bene le cose».

Essere uscita di casa così giovane (a 14 anni) le ha cambiato la vita?
«Penso che cambi la vita di tutti, ti fa maturare in fretta. In generale non solo nel volley».

E' molto popolare sui social...

«E' solo una cosa che utilizzo come sfogo. Un po' di divertimento. Non penso certo di essere una malata di social».

Cosa è per lei la popolarità?

«Si diventa una persona pubblica, aumentano le responsabilità. Devi stare attento a quello che si fa e quello che si dice, perché si è esempio per bambini più piccoli. Ma non sono una che racconta la sua vita: al massimo una foto, le cose più importanti me le tengo per me. Se la gente vuole parlare... non mi faccio dei problemi».

Il successo che vuole mettere nel mirino?

«L'Olimpiade. Fare una bella Olimpiade a Tokyo e prendermi la rivincita per quella di Rio».

Perdere non le piace...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO? FARE BENE A TOKYO E PRENDERMI QUALCHE RIVINCITA

PAOLA EGONU
SCHIACCIATRICE CLUB ITALIA

INSIEME C'È PIÙ VOLLEY

COPPA ITALIA
4/5 MARZO 2017
FIRENZE
MANDELA FORUM

ENJOY THE ART OF SPORT

**TUTTA LA SERIE A
IN DIRETTA SU LVFTV.COM
ABBONATI SUBITO!**



SEGUI IL CAMPIONATO PIÙ BELLO DEL MONDO



SU LEGA VOLLEY CHANNEL
OGNI PARTITA di SUPERLEGA o di SERIE A2 solo € 2,90

PER ABBONARTI: www.sportube.tv
www.legavolley.it



Lega Pallavolo Serie A



@legavolley



Lega Pallavolo Serie A

Title Sponsor



Gold Sponsor



Storie di mare



I NUMERI

4

● Le semifinali raggiunte in passato dall'Alaves in Coppa del Re: nel 1928 (non c'era la Liga), 1939, 1998 e 2004. Il 27 maggio sarà la sua prima finale

2001

● L'anno dell'unica finale europea dell'Alaves, in Coppa Uefa, il 16 maggio, contro il Liverpool: finì 5-4 per i Reds ai tempi supplementari

60

● milioni di euro è il valore della rosa del club basco; quello del Barcellona è di circa 750 milioni; il budget del Alaves invece è di neanche 50 milioni



Il gol di Edgar Mendez dell'Alaves contro il Celta che mercoledì ha risolto la semifinale di Coppa REUTERS

Piccolo grande Alaves Sfida al Barça in finale

● Il 27 maggio i baschi si giocano la loro prima storica Coppa del Re contro i catalani (senza Suarez). Domani antipasto in campionato

Iacopo Iandiorio

A maggio saranno passati 16 anni dalla prima e unica finale disputata dall'Alaves nella sua storia, lunga 96 anni. Era il 16 maggio 2001, il club basco di Vitoria (in euskera Gasteiz, capitale dell'Alava, 240 mila abitanti) giocò col Liverpool a Dortmund l'ultimo atto della Coppa Uefa. Una gara epica, finita 5-4 per i Reds ai supplementari, con l'autorete dell'albiatzul Geli a 4' dalla fine. Fra i baschi allenati da Mané c'erano Javi Moreno (a doppietta in finale), che sarebbe andato al Milan quell'estate, e Jordi Cruyiff, il figlio di Johan, che al Liverpool siglò il 4-4 all'89'. Una settimana dopo, a San Siro, il Flaco Mauricio Pellegrino sbagliava sul 5-4 il rigore (14° della serie), nella finale di Champions fra il suo Valencia e il Bayern, la seconda persa di fila da Cuper dopo quella del 2000. Pellegrino era uno dei leader della «Cuperativa», con Carboni, Mendieta e Kily Gonzalez. La carriera del Flaco in campo si sarebbe chiusa con l'Alaves nel 2006.

COPPA DI GERMANIA

Il Lotte dalla serie C ai quarti con l'aiuto degli «amici» tifosi

Elmar Bergonzini

Una storia in due parole. Lo Sportfreunde Lotte, settimo in terza serie, è ai quarti di finale della Coppa di Germania. Ci è arrivato eliminando, Werder, Leverkusen e Monaco 1860. Eppure prima della partita con i bavaresi c'era il timore che la gara venisse posticipata. Nella notte fra martedì e mercoledì sono caduti diversi centimetri di neve. Il Lotte, che non ha un impianto di riscaldamento, ha chiesto aiuto ai propri tifosi attraverso i so-



I tifosi aiutano spalando la neve

BASKET Il 27 maggio i baschi e Pellegrino, dall'estate scorsa in panchina a Vitoria, avranno modo di rifarsi. L'altro ieri hanno strappato al Celta una qualificazione alla finale di Coppa del Re, mai raggiunta. Ben 4 volte in passato erano arrivati in semifinale: nel 1928, quando ancora non esisteva la Liga; nel 1939, alla fine della guerra civile; nel 1998 e nel 2004. Sempre, tranne nel 1928, da club di Segunda (serie B). Stavolta alla finale del 27 maggio col Barcellona (senza Suarez, due turni di squalifica) l'Alaves ci arriva da neopromosso, pur se ora al 12° posto e a 18 dal Barça. Promosso dopo 10 anni fra seconda e terza serie, e un rischio di fallimento nel 2007-09 causa la gestione del businessman ucraino Piterman. Lo salvò il basket. Nel senso che intervenne il Baskonia, dove ha allenato anche Scariolo, club top in Spagna, a risanare la situazione.

DICE IL TECNICO
«Il trionfo sarà complicato, ma si può ottenere. Ho un debito col club»

«La finale è il regalo che mi hanno fatto i miei ragazzi: una gran soddisfazione»

tanti: 5 trofei internazionali vinti a metà anni 90 col Velez di Bianchi (quello che «aveva il telefono di Dio», dicevano in Argentina, perché non sbagliava una finale), fra cui una Libertadores e una Recopa contro il River, nella quale Pellegrino stavolta segnò il rigore decisivo. Da tecnico si è iscritto alla scuola

di Benitez, per cui aveva giocato al Valencia (2 titoli e campione di Uefa 2004) e al Liverpool nel 2005 (ma non era in campo nella finale Champions, la notte del miracolo a Istanbul), e di Rafa ha fatto il vice prima a Valencia e poi all'Inter. Poi ha preso il largo: Estudiantes, Independiente e nel giugno scorso appunto Alaves. Prima della semifinale col Celta negli spogliatoi ha fatto vedere ai suoi uomini i messaggi di incoraggiamento di familiari e amici e poi ha detto che il «trionfo sarà complicato, ma si può ottenere». Ricordando di aver un «debito» col club basco, perché nel 2006 lo lasciò retrocesso in Segunda. Il 27 maggio spera di saldare.

PROGRAMMA Oggi Espanyol-Real Sociedad (20.45). **Domani** Betis-Valencia, Alaves-Barcellona, Athletic-Deportivo, Osasuna-Real M. **Domenica** Villarreal-Malaga, Leganes-Sporting, Las Palmas-Siviglia, Atletico M.-Celta. **CLASSIFICA** Real M. 46; Barcellona 45; Siviglia 43; Atletico 39; Real Soc. 38; Villarreal 35; Eibar, Espanyol e Athletic 32; Celta 30; Las Palmas 28; Alaves 27; Betis 23; Malaga 22; Deportivo e Valencia 19; Leganes 18; Sporting e Granada 13; Osasuna 10

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due tiri. E pensare che mister Ismail Atalan non sembrava neanche l'uomo giusto: arrivato nel 2014, non aveva mai allenato un club professionistico: «Il merito non è mio. I ragazzi sono bravissimi. Li potrebbe allenare il nostro autista». Sorteggiato col Dortmund ai quarti, Atalan è ottimista: «Non siamo spacciati». Prima però la DFB dovrà decidere se lo stadio rispetta i criteri di sicurezza per ospitare la gara. E per la seconda volta tutto il paese tifa per il Lotte: nel 2012-13 sfidò la RB Lipsia nello spareggio promozione in terza serie. La partita d'andata, alla Red Bull Arena, è nella storia del calcio dilettantistico tedesco. C'erano 30.104 persone, record per i non professionisti. Passò il Lipsia ma gli Sportfreunde non hanno ancora smesso di lottare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUTIVO UEFA

Mondiale a 48 con 16 europee E Maradona sta con la Fifa



Il presidente della Fifa Gianni Infantino con Diego Maradona AFP

Marco Iaria

INVIATO A NYON (SVIZZERA)

La nuova Uefa di Aleksander Ceferin è pronta a varare le sue riforme e, nel frattempo, recapita alla Fifa la sua richiesta che sa tanto di realpolitik: 16 posti per l'Europa nel Mondiale allargato a 48 (17 in caso si svolga nel vecchio continente). Ieri l'Esecutivo ha dato il via all'unanimità al pacchetto di modifiche che verrà ratificato dal congresso di Helsinki del 5 aprile. L'organismo di Nyon non è stato attraversato dagli scandali della Fifa, che hanno imposto la cura di cavallo di Infantino, ma serviva una ventata di aria fresca. E allora: introduzione di un limite ai mandati di presidente e membri dell'Esecutivo (massimo tre, con la conferma del tetto dei 70 anni); obbligo per chi si candida al «governo» europeo di avere un ruolo attivo (presidente, vice presidente o d.g.) nelle federazioni nazionali; estensione del diritto di voto ai due membri rappresentanti dell'Eca, l'associazione dei club, finora uditori (si discute di includere anche membri dell'Epfl, l'associazione delle leghe); procedure trasparenti per l'assegnazione di tutti gli eventi Uefa; riassetto delle strutture interne con divisioni per l'integrità e il calcio femminile.

POLEMICA Le modifiche richiedono la revisione dello statuto: se votate in aprile entreranno in vigore dal primo luglio. Durante la riunione

Giancarlo Abete, vice presidente Uefa uscente, è intervenuto contestando un'eventuale applicazione retroattiva del nuovo regolamento sull'elezione dell'Esecutivo. «Non potete cambiare le regole in corsa», ha detto Abete che, ormai all'opposizione in Figc, era già consapevole di aver esaurito la sua esperienza in Uefa. Ceferin gli ha risposto che sarà il congresso a decidere. Comunque tra le 13 candidature recepite — la Figc ha indicato il d.g. Michele Uva e dalla Polonia spunta Zibi Boniek — c'è anche quella di Lefkaritis che è solo presidente onorario della federazione cipriota. Ciò significa che i nuovi paletti sono stati prima di tutto un atto di indirizzo politico. Quanto al Mondiale a 48, l'Europa si aspetta 16 caselle.

MARADONA Dall'Uefa alla Fifa. Diego Armando Maradona ha annunciato che collaborerà col massimo organismo calcistico mondiale accettando l'invito del presidente Infantino, che ha impostato una bella fetta della sua rivoluzione gestionale proprio sul reclutamento degli ex campioni, da Boban (nominato vice segretario generale) a Van Basten (direttore dello sviluppo tecnico). L'annuncio lo ha dato lo stesso Maradona attraverso il suo profilo Facebook: «Adesso sì, è ufficiale. Finalmente posso realizzare uno dei sogni della mia vita: lavorare per una Fifa pulita e trasparente, insieme a persone che amano davvero il calcio. Grazie a tutti coloro che mi hanno incoraggiato ad affrontare questa nuova sfida». Infantino ha in mente per lui un ruolo da ambasciatore della Fifa nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

RANKING FIFA
L'Italia al 15° posto

Sempre Argentina, Brasile e Germania sul podio del ranking Fifa. L'Italia migliora di una posizione: ora è 15°.

FRANCIA
Il Psg anticipa

25° GIORNATA
Oggi Bordeaux-Psg. **Domani** Guingamp-Lione, Digione-Caen, Lilla-Angers, Monaco-Metz, Nancy-Montpellier, Tolosa-Bastia. **Domenica** Rennes-Nizza, St.Etienne-Lorient, Nantes-Marsiglia.

GERMANIA
Mainz-Augsburg oggi
20° GIORNATA Oggi Mainz-

Augsburg. **Domani** Leverkusen-Eintracht, Ingolstadt-Bayern, Werder-Borussia Mo., Darmstadt-Borussia Do., Lipsia-Amburgo, Schalke-Hertha. **Domenica** Wolfsburg-Hoffenheim, Friburgo-Colonia

SUDAMERICANO U.20
Lotta a tre per il titolo

(seu) Domani notte, a Quito, Ecuador e Uruguay si affrontano nella sfida decisiva per il Sudamericano Under 20. Ma la classifica riserva qualche piccola chance di trionfo anche per il Venezuela. **CLASSIFICA** Uruguay 9; Ecuador e Venezuela 7; Brasile 5, Argentina 4, Colombia 1. **ULTIMA GIORNATA (domani notte)** Argentina-Venezuela, Brasile-Colombia, Ecuador-Uruguay.



HA INIZIO LA CORSA VERSO LA FINALE



CONQUISTATE LA COPPA NELLO STADIO OLIMPICO DI ROMA

La nona edizione di Gazzetta Cup, con oltre 40.000 ragazzi, sta per iniziare su tutti i campi da calcio d'Italia. Iscriviti gratuitamente la tua squadra e rincorri il sogno di giocare la finalissima nello stadio Olimpico di Roma, come i veri campioni della Serie A.

ISCRIZIONE GRATUITA SU WWW.GAZZETTACUP.IT

DIVERTITI CON TUTTA L'ENERGIA DI RINGO E LA DIVISA UFFICIALE CREATA DA KAPPA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

G+ OPINIONI

La vignetta

di **Lorenzo Castellani**



Twitter



GENOA CRICKET FOOTBALL CLUB

● Avversari in campo ma uniti da un gemellaggio storico: è questo il calcio che ci piace! #NapoliGenoa @sscnapoli @GenoaCFC

IKER CASILLAS

Portiere del Porto

● Esce il sole nel nord del Portogallo e continuiamo a preparare la partita col Vitoria Guimaraes @IkerCasillas



WANDA NARA

Moglie-manager di Icardi

● Bella serata con mia nonna e le amiche nel tuo sushi preferito di Milano @wandaicardi



VICTORIA LOPYREVA

Madrina Mondiale Russia18

● Vorrei un bellini per favore #LA @LopyrevaVika



GERARD DEULOFEU

Attaccante Milan

● Bravo Squadra!! @gerardeulofeu



Oggi la squadra di Sarri sfida il Genoa

ABBONDANZA NAPOLI, QUAL E' IL PROBLEMA?

L'ANALISI di ANDREA SCHIANCHI

email: aschianchi@rcs.it



Di questi tempi, Napoli è il regno dell'abbondanza. Abbondano i gol (ne ha segnati addirittura 7 nell'ultima partita a Bologna), abbonda l'entusiasmo in vista della doppia sfida contro il Real Madrid, e abbondano pure gli attaccanti visto che Sarri può contare su Insigne, Mertens, Milik, Pavoletti e Giaccherini (manca soltanto lo squalificato Callejon, ma in Champions ci sarà). Stando a un refrain vecchio perlomeno quanto il calcio, l'abbondanza crea problemi, ma forse è venuto il momento di cancellare il luogo comune. Perché mai dovrebbe essere un problema avere tutti i migliori a disposizione? Fossimo in Sarri, ci strofineremmo le mani in segno di soddisfazione e poi, più con la logica che con il sentimento, compileremmo la

formazione. Questa sera al San Paolo arriva il Genoa, partita importante, d'accordo, perché la zona Champions va conservata e, se possibile, rafforzata, ma è inutile negare che l'attenzione di tutti è proiettata al Bernabeu.

Prima di ogni altra considerazione, sempre figlia delle opinioni, prendiamo in esame i fatti: il Napoli, in questa stagione, ha giocato senza Higuain (cioè senza il capocannoniere della passata Serie A), e per lungo tempo senza Milik (cioè l'uomo acquistato per sostituire il Pipita), e nonostante ciò ha il miglior attacco del campionato. Significa che la squadra ha un gioco, ha un'idea di calcio da inseguire e un progetto da realizzare, e Sarri deve essere orgoglioso di aver raggiunto un simile risultato. Quando si è fatto male Milik, tutti (o quasi tutti) a dire che il Napoli avrebbe pagato a caro prezzo l'assenza del polacco, e invece Sarri si è inventato la Banda dei Piccoletti e ha regalato meraviglie in giro per l'Italia e per

l'Europa. Ora che il polacco si è rimesso in piedi (anche se ovviamente non è al top) e che la società ha acquistato Pavoletti dal Genoa, tutti a dire che per Sarri sarà complicato gestire tanti «galletti». L'impressione, sulla scorta degli insegnamenti della storia, è che i problemi li avranno gli avversari, mica il Napoli. A cominciare chiaramente dal Genoa, per arrivare pure al Real Madrid, perché il risultato del Bernabeu, nonostante l'enorme divario di investimenti e di fatturato tra le due società, non è per nulla scontato. La forza del Napoli, da quando c'è Sarri, è l'organizzazione di gioco, cui si unisce lo spirito di gruppo. E ora che il gruppo si allarga, e che i tre Piccoletti lì davanti non sono più da soli, non si può che trarre giovamento. Certo, Sarri dovrà distribuire le forze di volta in volta, e magari gli toccherà pure gestire i malumori di qualcuno, ma l'abbondanza è una grande risorsa e non una zavorra. Meglio tanto che poco...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

SCUOLA E CINA: I PASSI AVANTI

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@gazzetta.it

twitter: @arturifra



Ma allora è vero: non credo ai miei occhi. Per me come madre è tardi, perché mio figlio, discreto giocatore di pallacanestro, la scuola secondaria l'ha conclusa da tempo. Ma almeno altri genitori, e altri ragazzi sportivi, non dovranno subire le vere e proprie umiliazioni che ho visto con i miei occhi a scuola infliggere al mio ragazzo e a quelli come lui. Parlo naturalmente dell'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, di cui ho appena letto, per gli studenti-campioni.

Paolo Accenti

Ci siamo occupati varie volte in questo spazio dell'integrazione difficile fra sport e scuola. Un problema secolare in questo Paese. Se ne discute da tempo immemore. Naturalmente saluto con favore questa nuova iniziativa, presentata l'altro giorno, che prevede sostegno, frontale e telematico, agli atleti d'eccellenza nella scuola secondaria. Considerato il nulla di partenza, si tratta comunque di un passo avanti. Sono invece scettico sul fatto che possa cambiare a breve termine la mentalità complessivamente «sportfoba» della scuola nel suo complesso, in particolare di quella secondaria. Dove gli studenti-atleti (non necessariamente d'eccellenza: a quell'età non è ancora possibile distinguere) vengono sbeffeggiati, ostacolati, penalizzati perché coltivano la Cultura dell'agonismo e inseguono un sogno sportivo. Una piccola vergogna nazionale. A questo naturalmente si aggiunge la pochezza dell'insegnamento sportivo vero e proprio all'interno della scuola, in questo caso particolarmente in quella primaria e media inferiore. Il tutto lasciando il campo alle società sportive e all'iniziativa privata in un contesto di arretratezza: niente e nessuno finora è riuscito a spostarla. Speriamo nei piccoli passi.

Ho letto nell'intervista di Maurizio Nicita a Fabio Cannavaro che lui per la sua squadra cinese, il Tianjin, ha voluto «soltanto giocatori la cui prima domanda non sia stata “quanto prenderò?”». Ma dai, Fabio, magari la Cina diventerà meglio della Premier fra qualche anno, ma per il momento incamera solo atleti sul finire della carriera, attirandoli con ingaggi fuori mercato in Europa.

Sandro Caccialepori

Naturalmente è così, ma quella barca di milioni in qualche modo dovranno essere meritati sul campo: nessuno da quelle parti si accontenterà di veder giocare ricchi prepensionati. Anche là, direbbero i napoletani Cannavaro e Ferrara, uniti nell'avventura cinese, nessuno è fesso... A proposito di Ferrara, che allena lo Zall, ricordo una mia esperienza di viaggio a Wuhan, la città dove lavora. Era l'aurora della nuova Cina: la rivoluzione economica si annunciava appena. Arrivando dalle megalopoli Pechino, Shanghai e Guangzhou, non avevo idea che Wuhan, da me mai sentita prima, fosse popolata da almeno dieci milioni di abitanti, e sede, in particolare, di acciaierie di mostruosa estensione. Essendo circondata da fiumi e laghi, molti dei suoi abitanti passavano sulle sponde il tempo libero, in rudimentali piscine, che erano porzioni di acque aperte in qualche modo recintate da strutture di ferro: condizioni igieniche improponibili, nutrie e altri roditori giganti ovunque. Nel centro storico, pieno di «bassi», probabilmente non vedevano occidentali dal tempo delle concessioni coloniali di inizio Novecento. Al punto che, distraendo i locali soprattutto per la presenza nel nostro gruppo di donne bionde e con capelli a riccioli, abbiamo indirettamente prodotto veri e propri incidenti stradali di ciclisti. Ora, a distanza di nemmeno trent'anni, dopo aver colmato ogni gap socioeconomico e cambiato il Paese, vengono a prendersi il nostro divertimento preferito, il calcio. Ho fiducia che ne avranno cura, in un modo o nell'altro.

Tra nuovo stadio della Roma e Festival di Sanremo

TOTTI, IL «DIRIGENTE» CHE SA FARE GOL

L'ANALISI di MASSIMO CECCHINI

email: mcecchini@rcs.it

twitter: @maxcek



A volte il futuro arriva senza essere invitato. A meno di cinque mesi dalla scadenza del contratto, Francesco Totti non ha ancora deciso se concedersi un'ulteriore stagione di sfolgorante tramonto - giocare oltre i 41 anni gli consentirebbe senz'altro di battere nuovi record di longevità agonistica - oppure accettare quel ruolo dirigenziale nella Roma a cui la sua storia lo chiama. Una cosa è sicura: gli ultimi giorni sembrano essere il paradigma dell'avvenire. Il capitano giallorosso infatti si muove già come uomo immagine del club. Dalla vicenda legata al nuovo stadio della Roma alla brillante esibizione di Sanremo, tutto ciò che ruota attorno alla Roma ha lui come punto di riferimento, nonostante il suo minutaggio in campo si diradi

sempre di più. Un esempio per tutti: al florilegio di inviti a costruire il nuovo impianto, radunati sotto il fortunato hashtag «famostostadio», la sindaca Raggi ha risposto solo a Totti, invitandolo in Campidoglio. Ancora più dirompente, poi, è stata la sua apparizione da consumato showman a Sanremo, premiata dal picco di audience. Era la seconda volta che il capitano della Roma saliva sul quel palco, ma se confrontate la performance del 2006 con quella di due giorni fa, vi accorgerete come la sicurezza di Totti nel proporsi sia lievitata in modo esponenziale, tanto da far riflettere addirittura Rai Uno su un possibile tandem familiare - composto da Francesco & Ilary (Blasi) - per la conduzione del festival sanremese. Tentazione non peregrina, se si pensa come solo il geniale colpo d'ala (si può ben dire) di modificare la scaletta citando il «piccione» di Povia, ieri abbia assicurato un'altro rabbocco di attenzione sul programma - prendeva astutamente in giro la

Lazio oppure no? - tanto da costringere Maria De Filippi a tentare di smorzare le polemiche da derby, che impazzavano su radio e social. Insomma, al netto del piede fatato, più o meno consciamente Totti agisce già come primo «dirigente» della Roma, attirando su di sé la maggior parte dei riflettori dedicati al club. Effetti collaterali? Solo uno. Come ha detto a Sanremo, quando smetterà, Francesco vorrà continuare a fare cose che gli piacciono. «nella Roma o no». Ma con quali competenze e quali spazi? Tutto è ovviamente da stabilire. Si dice che negli occhi abbia la parabola di un totem come Bruno Conti (a cui è legatissimo), che negli ultimi tempi ha visto però diminuire il suo peso nel club. Potrebbe accadere anche a Totti? Improbabile, anche perché la mediaticità su cui galleggia sempre con maggior disinvoltura, regala a lui e alla Roma una vetrina unica. Quanto basta perché un matrimonio così paia destinato a durare per sempre. Almeno si spera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamparra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



CERTIFICATO ADS N. 7953 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 9 febbraio è stata di 232.996 copie

COLLATERALI
*con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 1 € 6,49 - con Disney English 2017 N. 2 € 5,49 - con Canavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 5 € 5,49 - con English da Zero N. 7 € 12,49 - con Tin Tin N. 7 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 7 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 15 € 7,40 - con Orfani N. 16 € 4,00 - con Peanuts N. 22 € 6,49 - con River Monsters N. 23 € 11,49 - con Libri Western N. 28 € 7,40 - con Bud Spencer N. 29 € 11,49 - con Sequest N. 31 € 7,49 - con Thorgal N. 37 € 4,49 - con Civil War N. 41 € 10,49 - con One Piece N. 43 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 57 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 59 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 31 € 14,49 - con F 1 Auto Collection N. 61 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 68 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N. 77 € 7,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 03069 3352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; triplo per l'estero.

**DAMMI
QUEL
PALLONE!**

CHI HA DETTO
CHE NON
POSSO
GIOCARRE
ANCHE IO?

© SHUTTERSTOCK

**SCOPRI UN NUOVO SPORT.
IL CALCIO, AL FEMMINILE.**



FONDAZIONE
**Candido
Cannavò**
PER LO SPORT



Ciciretti e Garritano Se l'azzurro fa volare

● Lanciati da Stramaccioni e convocati da Ventura per lo stage, studiano da grandi con Benevento e Cesena sognando il salto

Marco Calabresi

L'azzurro addosso fa un bell'effetto, non c'è che dire. Luca Garritano era abituato, Amato Ciciretti un po' meno. Ma tra gli obiettivi degli stage voluti da Gian Piero Ventura, c'è anche quello di allargare gli orizzonti: chiamare non solo gli azzurri di oggi, ma anche quelli di domani e di dopodomani. E gente di qualità. Ventura è in Serie B che si è formato, ed è in B che è andato a pescare a metà novembre: Camplone (per Garritano) e Baroni (per Ciciretti) ancora ringraziano. Non che Luca e Amato siano diventati improvvisamente giocatori: il talento c'era e c'è ancora, sono le motivazioni che hanno avuto l'accelerata.

SCUDETTINI Garritano, domani, compirà 23 anni: li festeggerà in campo, contro il Bari. Ciciretti, invece, le candeline le ha spente nel giorno di San Silvestro: fosse nato qualche ora dopo sarebbe rientrato nel ciclo dell'Under 21 di Di Biagio che giocherà l'Europeo in Polonia, dove invece Garritano potrebbe essere uno dei protagonisti. Da ragazzini hanno tutti e due festeggiato uno scudetto, ed entrambi con Andrea Stramaccioni: il calabrese di Cosenza con la Primavera dell'Inter, nel 2012 (Strama aveva iniziato la stagione, prima della promozione in A); il romano della Magliana con gli Allievi della Roma, nel 2010. Poi, le carriere hanno preso strade diverse, che si sono ricongiunte quest'anno quando, soprattutto



Amato Ciciretti, 23 anni, del Benevento GETTY

› **L'ex romanista si è tatuato il logo di Twitter dopo una scommessa con i follower**

per Ciciretti, le porte del grande calcio sembravano essersi già chiuse. Forse perché quelle qualità tecniche, nei campi della Lega Pro, si notano meno. Garritano, con la maglia nerazzurra, ha esordito in Serie A e in Europa League e, anche dopo aver lasciato Appiano Gentile, ha continuato a galleggiare tra la Serie A (poca, con il Cese-

na) e la Serie B (di più, tra la Romagna e l'Emilia, a Modena). Ciciretti, che la Serie A l'ha vista solo da tifoso (della Roma), aveva invece iniziato il giro d'Italia che difficilmente riporta ai piani superiori. Carrarese, L'Aquila, Pistoiese, Messina: poi Benevento, la svolta, e la Serie B conquistata con il proprio piede sinistro.

SVOLTA TATTICA A proposito di svolte: ad Andrea Camplone, un paio di partite fa, è venuta un'idea, nonostante Garritano avesse scandito il mese di dicembre con tre gol in tre partite, a Cittadella, Novara e Trapani. Lo ha arretrato di qualche metro, sulla linea dei centro-

campisti e facendogli fare, all'occorrenza, anche la mezzala. Con ottimi risultati, e non solo per l'assist del 2-0 di Cocco a Carpi. Solo quattro giorni prima, anche un gol alla Roma, la squadra che mai Ciciretti avrebbe voluto lasciare.

LA SCOMMESSA «Amatino», nell'inaugurare il suo profilo Twitter, aveva invece lanciato una scommessa: «Se raggiungerò 500 retweet, mi tatuerò il simbolo di Twitter». Li ha raggiunti, lo ha fatto, proprio sotto il tricolore con la data del 17 giugno 2010, quella dello scudetto Allievi. Cosa si tatuerà nel giorno dell'esordio in Serie A?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salernitana a Vicenza Ultrà: «Lotito arrogante»

VICENZA (4-2-3-1)

SALERNITANA (4-3-3)

OGGI ore 20.30 ANDATA 3-2



VICENZA Emergenza portieri: Benussi non ce la fa e Vigorito dovrà stringere i denti, ma deve tenersi pronto il giovane Costa. In difesa andrà al massimo in panchina Esposito, che è alle prese con un problema alla coscia destra, dunque a fare coppia con Adejo sarà Zaccardo. Ebagua non è al meglio e Bisoli deciderà all'ultimo momento se schierarlo o inserire De Luca, mentre sulla fascia sinistra c'è il ballottaggio tra Vita e Giacomelli. Comunque, il modulo di riferimento almeno all'inizio dovrebbe essere il 4-2-3-1. **PANCHINA** 36 Costa, 5 Barbosa, 26 Bianchi, 14 Doumbia, 8 Signori, 21 Urso, 10 Giacomelli, 11 De Luca, 28 Cernigoi. **ALL.** Bisoli. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Ebagua, Giacomelli, Siega e Vita.

SALERNITANA Infortunati Perico e Della Rocca, a centrocampo conferma in vista per Minala, in avanti Rosina favorito su Donnarumma. Intanto, gli ultrà salernitani contestano il presidente Claudio Lotito: «Presunzione ed arroganza sminuiscono i suoi meriti. Esponga i programmi futuri», hanno scritto in un manifesto. **PANCHINA** 1 Terracciano, 18 Luiz Felipe, 13 Mantovani, 16 Tuia, 20 Odjer, 28 Zito, 33 Sprocati, 11 Donnarumma, 7 Joao Silva. **ALL.** Bollini. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Busellato e Vitale.

ARBITRO Rapuano di Rimini. **GUARDALINEE** Borzomi-Galetto. **TV** Sky Sport 1 HD e Calcio 2 HD. **PREZZI** 16-45 euro.

LATINA, NUOVO PRESIDENTE Angelo Ferullo si è dimesso dalla carica di presidente: il nuovo numero uno del club è Benedetto Mancini, che oggi alle 14.30 terrà una conferenza stampa.

TACCUINO

LA SITUAZIONE Saia arbitrerà Entella-Spal

● Programma, arbitri e classifica. **Domani ore 15** Ascoli-Trapani (1-1): Martinelli di Roma; Avellino-Verona (1-3): Serra di Torino; Benevento-Latina (1-1): Pezzuto di Lecce; Brescia-Pisa (0-1): Illuzzi di Molfetta; Cesena-Bari (1-2): Minelli di Varese; Frosinone-Carpi (0-0): Nasca di Bari; Novara-Cittadella (1-3): Aureliano di Bologna; Pro Vercelli-Spezia (1-2): Chiffi di Padova; **ore 18** Entella-Spal (2-2): Saia di Palermo. **Domenica ore 15** Ternana-Perugia (1-1): Pinzani di Empoli. **Classifica dopo 24 giornate** Verona p. 45; Frosinone 44; Spal 41; Benevento (-1) 40; Cittadella 38; Perugia 35; Entella e Spezia 34; Bari e Carpi 33; Novara 30; Ascoli* 29; Salernitana 28; Brescia, Cesena e Vicenza 27; Latina, Pisa e Avellino 26; Pro Vercelli* 25; Ternana 23; Trapani 20. (*una in meno).

ANTICIPI E POSTICIPI Brescia-Verona domenica 5 marzo

● Anticipi e posticipi di marzo. **29ª giornata. Domenica 5, ore 15** Brescia-Verona; **ore 17.30** Benevento-Salernitana; **lunedì 6, ore 20.30** Frosinone-Cittadella. **30ª g. Sabato 11, ore 18** Latina-Carpi; **domenica 12 ore 15** Novara-Pro Vercelli; **ore 17.30** Vicenza-Pisa; **lunedì 13 ore 20.30** Verona-Ascoli. **31ª g. Venerdì 17 ore 20.30** Perugia-Benevento; **domenica 19 ore 17.30** Cesena-Ternana; **lunedì 20 ore 20.30** Entella-Salernitana; **32ª g. Sabato 25 ore 18** Cittadella-Spezia; **ore 20.30** Benevento-Trapani; **domenica 26, ore 12.30** Verona-Pisa; **ore 20.30** Bari-Novara. **33ª g. Venerdì 31 ore 19** Avellino-Spal; **ore 21** Cesena-Frosinone. **34ª g. Lunedì 3 aprile, ore 20.30** Frosinone-Avellino.

Lega Pro > La rivelazione della Pro Piacenza

Pesenti, lo spinge il Gallo: «Mi dice che merito la A, non faccio più Pesentate»

● Il bomber faceva coppia con Belotti all'AlbinoLefte: «Consigli, tatuaggi e riti: ora il salto»

Nicolò Schira

Nell'anno del Gallo (secondo il calendario cinese) in Lega Pro si prende la scena Brontolo, arrivato già a quota 10 reti con il Pro Piacenza che viaggia spedito verso la salvezza e accarezza il sogno playoff. Due destini che si uniscono quelli di Andrea Belotti, appunto il Gallo, e di Massimiliano Pesenti, ribattezzato dai compagni come il più polemico dei 7 nani per i continui lamenti durante le gare («Sono un rompipalle, ma lo faccio per spronare e aiutare i compagni a migliorarsi»).

GEMELLI DIVERSI Andrea e



Da sinistra Andrea Belotti, 23 anni, e Massimiliano Pesenti, 29 anni

Max hanno fatto coppia all'AlbinoLefte nella stagione 2012-13: un feeling speciale in campo, ma non solo. Amici per la pelle, in tutti i sensi: «Nell'estate 2014 ci siamo tatuati sull'indice destro "Who", la canzone di Tujamo che ascoltiamo sempre prima di ogni gara, e sull'indice sinistro io "Belo" e lui "Peso" come simbolo del nostro legame. Ancora oggi prima di ogni partita ci mandiamo un messaggio per caricarci a vi-

cenda». Anche l'esultanza ai tempi era di coppia: «Ci mettevamo le dita nelle orecchie a mo' di cuffietta come facevamo nel preparatino con Who sparato nelle orecchie. Non era ancora il Gallo». Quell'anno i gol in tandem furono 20 e Andrea volò in B al Palermo: «Lo riempivo di consigli e lui ne faceva tesoro, non come i giovani di adesso che non ascoltano e pensano di avere la verità in tasca e che tutto gli sia dovuto. Andrea ci met-

teva l'anima per migliorarsi e ha avuto una crescita pazzesca, diventando uno degli attaccanti più forti d'Europa. Non ho mai visto nessuno con la sua fame». Complimenti ricambiati. Il Gallo tutte le settimane lo tempesta di messaggi per caricarlo: «Dopo ogni gol mi scrive che sono fortissimo e che mi aspetta in Serie A. Mi dice "Peso non centri nulla con la Lega Pro", ma da giovane ho commesso tanti sbagli. Ora sono pronto per salire di categoria».

LE PESENTATE A tormentarlo gli infortuni: «A Lumezzane uno strappo di 5 centimetri. Per un anno e mezzo continuavo a farmi male. Stavo per smettere». Max è un po' Dottor Jekyll e Mr. Hyde: «In settimana sono il più tranquillo del mondo, in campo divento una belva e ho commesso tante cazzate, le chiamo Pesentate». Un po' Casano un po' Balotelli: «L'ultima? A ottobre ho mandato a quel paese l'arbitro contro il Renate e ho beccato 3 giornate. La più grande quando giocavo a Prato. Al Matusa ero stufo degli insulti dei tifosi del Frosinone, ho sputato contro di loro. È stata l'unica volta che mia mamma Maria Angela si è vergognata di me». Adesso le Pesentate sono solo un ricordo e gli unici vizi sono il sushi e il ragù («Tutta colpa della mia ragazza Micol che è una cuoca super»). Non è troppo tardi: Belotti lo aspetta...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE

Lumezzane, via De Paola È Bertoni il nuovo tecnico

● LUMEZZANE Terzo cambio in panchina: dopo la quarta sconfitta di fila esonerato De Paola, al suo posto è stato promosso Bertoni, attuale responsabile del settore giovanile, che sarà affiancato da Nicolini, allenatore della Berretti.

LA SITUAZIONE Così nei tre giorni dopo 24 giornate: **GIRONE A** Alessandria p. 56; Arezzo 48; Cremonese 47; Livorno 46; Giana 37; Lucchese (-1), Renate e Como 36; Viterbese 34; Piacenza e Olbia 31; Pistoiese, Siena e Pro Piacenza 29; Lupa Roma 25; Carrarese 23; Tuttocuoio e Pontedera 22; Prato 19; Racing Club 14. **Domani, ore 14.30** Lupa Roma-Racing Club (0-2); **domenica, ore 14.30** Livorno-Olbia (0-1), Piacenza-Cremonese (2-1), Renate-Viterbese (0-3); **ore 16.30** Como-Alessandria (0-2), Giana-Tuttocuoio (1-0), Pontedera-Pro Piacenza (0-1), Siena-Prato (2-1); **ore 20.30** Arezzo-Lucchese (2-2), Carrarese-Pistoiese (0-3). **GIRONE B** Venezia p. 49; Parma 46; Padova 45; Reggiana 43; Pordenone* 42; Gubbio 41; Bassano 40; Samb 38; Feralpi Salò 35; AlbinoLefte 33; Maceratese (-2) 31; Santarcangelo 28; Südtirol 27; Ancona e Forlì 23; Modena e Lumezzane 22; Teramo* e Mantova 20; Fano 16. (* Teramo-Pordenone sarà recuperata mercoledì 22 alle 14.30). **Domani, ore 14.30** Südtirol-Reggiana (0-1); **domenica, 14.30** Lumezzane-Venezia (0-2),

Modena-Ancona (0-1), Padova-Gubbio (1-0), Pordenone-Maceratese (4-2), Sambenedettese-Forlì (1-0), Santarcangelo-Bassano (0-4); **ore 18.30** AlbinoLefte-Parma (0-1), Feralpi Salò-Mantova (2-1); **lunedì, ore 18.30** Fano-Teramo (0-2). **GIRONE C** Foggia p. 50; Matera e Lecce 49; Juve Stabia 44; Francavilla 39; Cosenza 37; Catania (-7) 35; Fondi (-1) e Fidelis Andria 34; Casertana (-2) 33; Siracusa 32; Monopoli 29; Paganese e Messina 24; Reggina 22; Taranto, Catanzaro e Akragas 21; Melfi (-1) 17; Vibonese 16. **Domani, ore 14.30** Lecce-Siracusa (2-0), Melfi-Fidelis Andria (0-1), Messina-Catanzaro (1-0) e Taranto-Foggia (0-2); **ore 16.30** Monopoli-Paganese (2-0); **ore 18.30** Casertana-Vibonese (1-0); **ore 20.30** Juve Stabia-Fondi (2-2); **domenica, ore 14.30** Akragas-Catania (1-0); **ore 16.30** Matera-Francavilla (4-1); **lunedì, 20.45** Cosenza-Reggina (0-0).

SOCIETÀ E MERCATO Stefano Cocco, già al Chieti, sarà il nuovo presidente dell'Ancona, con Marco Nacciarri d.g. e Giulio Spadoni d.s. Il Bassano ha preso Bernardi (ex Catanzaro).

GIUDICE SPORTIVO Per i recuperi una giornata a Fautario (Modena), Valagussa (Gubbio), Varas (Lumezzane) e Colombi (Maceratese). Per la Coppa una giornata a Antezza (Como) e Malomo (Venezia), due a Gallo, allenatore del Como. Ammende: 1.500 euro a Como e Teramo. Ultima partita dei quarti di finale, Taranto-Matera, è stata spostata a martedì 21 alle 14.30.

TM

LA COPPIA CHE FA:
BOOM!

PRIMA USCITA
DVD + FUMETTO
A SOLI
4.99€*

KA-BAM!

ZONK!

LA PRIMA STAGIONE Vol.1

BATMAN

LA SERIE TV CULT

STAGIONE 1 EPISODI 1-8

DC FOX

LA GAZZETTA DELLO SPORT

zampediverse



© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA **La Gazzetta STORE**.it

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



● 1 La presentazione della squadra, con i piloti sul palco assieme al team manager Pablo Nieto (terzo da sin.) e a Guido Meda ● 2 Francesco Bagnaia e Stefano Manzi, deb in Moto2 ● 3 Andrea Migno e Nicolò Bulega, confermati in Moto3 ● 4 La squadra al gran completo MILAGRO



Nicolò per il titolo Pecco a «scuola» È l'Italia dei talenti

● Svelato ieri il Team Sky-VR46 che raddoppia: Bulega-Migno in Moto3, Bagnaia-Manzi in Moto2

Mario Salvini

Il solo fatto che ci siano quattro ragazzi tutti italiani rende unico lo Sky Racing Team VR46. Che pure quest'anno è un po' meno azzurro e molto più nero di livrea. Senza nemmeno più la sinuosa linea bianca che ingentiliva la carena dello scorso anno, così da dare un'idea ancora più aggressiva di quest'Italia all'arrembaggio. All'attacco non più del solo campionato di Moto3, come era stato nelle ultime tre stagioni, ma anche di quello di Moto2. Il team insomma raddoppia, a Nicolò Bulega e Andrea Migno, confermati dalla scorsa stagione nella cilindrata inferiore, si aggiungono Francesco «Pecco» Bagnaia — un ritorno — e Stefano Manzi nella categoria di mezzo. Per tutti loro ieri è stato il grande giorno che ha inaugurato la stagione, l'addio a un inverno «troppo lungo per tutti» e la presentazione ufficiale del team e delle sue belle novità. Con le benedizioni — ovviamente via video — del mentore Valentino Rossi, proprietario, talent scout, ani-

ma del team. Fratello maggiore che per età potrebbe esser padre dei suoi pilotini. «È un'avventura eccitante, che mi dà tanto gusto», ha detto Vale dal maxi-schermo. Con un consiglio che assomiglia tanto a un ordine: «Spero che ci diate un sacco gas».

TALENTO E quindi via. «I talenti di oggi sono i campioni di domani», era il motto scritto un po' ovunque nei locali del Talent Garden, lo spazio di co-working milanese scelto per questa copertina della stagione. «Talent», ovvero una delle due colonne sulle quali la squadra è sorta e dovrà svilupparsi. L'altra è «l'italianità», come hanno spiegato Jacques Raynaud e Elena Sacchi, responsabili del team per conto del network televisivo. Talent, parola chiave anche del video introduttivo. Una bella ossessione. «Talent» da riconoscere, da coltivare, da domare», anche. E possibilmente «da sprigionare». Perché è vero che le priorità del team sono la crescita e la maturazione dei giovani piloti — tutti e 4 di età compresa tra i 17 e i 21 anni —, ma al quarto anno sarebbe anche ora di cominciare stringere qualcosa. «Soprattutto in Moto3 — riconosce Alessio Salucci, direttore sportivo — perché è ovvio che in Moto2, dove Bagnaia e

Manzi sono esordienti, dovremmo tutti fare esperienza. In Moto3 invece dovremo essere protagonisti. Dobbiamo puntare, se non a vincere, almeno a essere in corsa fino all'ultimo per riuscirci».

BULEGA KILLER Con qualche novità in organico. Come Luca Brivio, team coordinator, e Pietro Caprara che da capo-tecnico di un solo pilota (fino a metà

2016 con Romano Fenati) diventa capo-tecnico generale. «Ogni pilota avrà il suo, e tutti faranno riferimento a lui —, ha spiegato meglio il team manager Pablo Nieto —. Credo che i due ragazzi della Moto3 siano maturi per provare a vincere. Di sicuro ci possiamo divertire». E già che c'era, Nieto ha anche rivelato che papà Angel, il 13 volte campione del mondo, dice da tempo di amare molto Migno, e di avere letteralmente un debole per Bulega. «Di lui dice che è un killer», svela Pablo.

DICE NIETO E allora è diventato interessante sapere cosa sono per lui, i suoi piloti. Quindi: «Manzi è un po' matto», detto con tutta la simpatia che si deve a un 17enne contento di debuttare in Moto2 perché «sulla Moto3 non ci stavo, sono troppo alto». Di Bagnaia, Nieto dice che è «tranquillo, mi piace co-

me gestisce le cose». Di Bulega che «è un po' come Manzi e un po' come Bagnaia», cioè di una «serena follia» che potrebbe essere un patrimonio inestimabile. Di Migno che: «È Migno, è un grande, un esempio». Un esempio per come è cresciuto nel corso della stagione scorsa. Per l'intensità con cui si allena.

LUPO Loro, i ragazzi, sul palco si sono raccontati a Guido Meda, tra confessioni e aspirazioni. Bagnaia: «Prima di ogni gara vado in bagno 4 o 5 volte, diciamo che scarico la tensione». Poi, più seriamente: «Siamo tutti rookie in Moto2: la squadra, io e Manzi. Devo cambiare completamente lo stile di guida, ma la cosa non mi preoccupa. Anzi, sono convinto di poter fare bene. Sinceramente non mi vedo ad arrivare 15°». Migno, coi suoi 21 anni appena compiuti, è il più vecchio della truppa. «Nel 2017 vorrei riuscire più spesso a fare quanto di meglio mi è riuscito l'anno scorso». Intende i podi di Assen e Valencia. Manzi, dal Cev direttamente alla Moto2, senza tante emozioni e con una bella ambizione: «Prima delle gare per me è tutto normale, non mi agito mai. Punto a essere rookie of the year. Lo so che non sarà facile. Ma ci devo provare». E siamo a Nicolò Bulega, stellina della squadra, quello su cui si punta per «provare a vincere», come dicono i capi. «Ah, io prima delle gare non mangio. Il giovedì e il venerdì mangio come un lupo, il sabato così così, la domenica il cibo mi dà la nausea. È così che mi carico. L'anno scorso dicevo che volevo arrivare tra i primi 15, sono stato 7°, e se negli ultimi GP non fossi stato centrato tante volte da altri piloti avrei fatto meglio. Quest'anno voglio arrivare nei primi 5. Finalmente conosco tutto le piste: sono ottimista».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Vettel bagnato e... sfortunato Sbatte a Fiorano



Le immagini dell'incidente di Sebastian Vettel trasmesse da Sky

● Il tedesco esce di pista con la SF15-T: mancano i ricambi, stop al test di Giovinazzi

Massimo Brizzi

Non benissimo. Il 2017 di Sebastian Vettel non inizia nel migliore dei modi: il tedesco della Ferrari, impegnato ieri sulla pista di Fiorano allagata artificialmente in un test sul bagnato con le Pirelli wet che verranno utilizzate questa stagione, a causa delle basse temperature sbatte nel primo giro del pomeriggio e deve interrompere prematuramente il suo programma. Nessun particolare problema fisico per Seb — soltanto una contusione a un gomito nell'impatto avvenuto contro la scocca —, che ha perso la sua monoposto nella curva a sinistra prima del tornantino.

STOP I danni, riportati dalla SF15-T mule — ovvero la vettura del 2015 appositamente modificata per essere adattata ai nuovi regolamenti in vigore da quest'anno —, hanno però imposto uno stop forzato non soltanto al lavoro della giornata, ma anche a quello di oggi, visto che sono venuti a mancare i pezzi di ricambio. Le prove sono quindi finite anzitempo, con la monoposto riportata ai box sollevata da un trattore: non sarà stato contento il presidente Sergio

Marchionne, che era atterrato a Fiorano in mattinata in un elicottero biancorosso, e tenuto al corrente degli sviluppi della situazione.

GOMME DA..RISCALDARE Il lavoro di Vettel si è quindi esaurito nei giri fatti al mattino, con una temperatura bassa (e probante) di appena 5°, tra qualche serie di tornate ma anche qualche dritto di troppo con le nuove e più larghe Pirelli da bagnato: nel mirino il rendimento del rinnovato battistrada, ma soprattutto la capacità e la velocità delle mescole di andare in temperatura. L'obiettivo dichiarato da Paul Hembery, responsabile del Motorsport Pirelli, è infatti quello di migliorare le gomme da bagnato principalmente in caso di ripartenze, visto che da quest'anno il restart dopo la Safety Car non sarà lanciato, ma avverrà con le vetture ferme in griglia e senza l'ausilio delle termocoperte. Un lavoro di raccolta dati in cui la Ferrari, però, non è sola: la Pirelli ha chiesto aiuto anche a Mercedes e Red Bull, che nelle prossime settimane prenderanno parte a questo programma di sviluppo, sempre con monoposto adatte ai nuovi regolamenti.

PROGRAMMA L'incidente di Vettel, che già ieri sera è tornata a casa, ha quindi stoppato anche il debutto sul bagnato di Antonio Giovinazzi, il vicecampione della GP2 da poco entrato a Maranello come collaudatore, che la scorsa settimana era comunque sceso per la prima volta in pista, ma con l'asciutto, sempre con la SF15-T, prima volta anche al volante di una monoposto di F1.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

TEST MOTO3
Diggia, clavicola k.o.

● Inizia male il 2017 per Fabio Di Giannantonio, il 18enne pilota di Fausto Gresini, caduto nei minuti finali della seconda e ultima giornata di test privati della Moto2 e Moto3 a Valencia. Sbalzato dalla propria Honda, nel violento impatto con il terreno, il pilota romano, 3 podi nella scorsa stagione in Moto3, ha infatti riportato la frattura della clavicola destra. La classifica di giornata vede in Moto2 il miglior tempo di Miguel Oliveira sulla Ktm davanti a Fabio Quartararo, mentre in Moto3 davanti Bo Bendsnyder (Ktm) davanti alle Honda di Aron Canet e Romano Fenati.

RALLY
Svezia, Latvala davanti

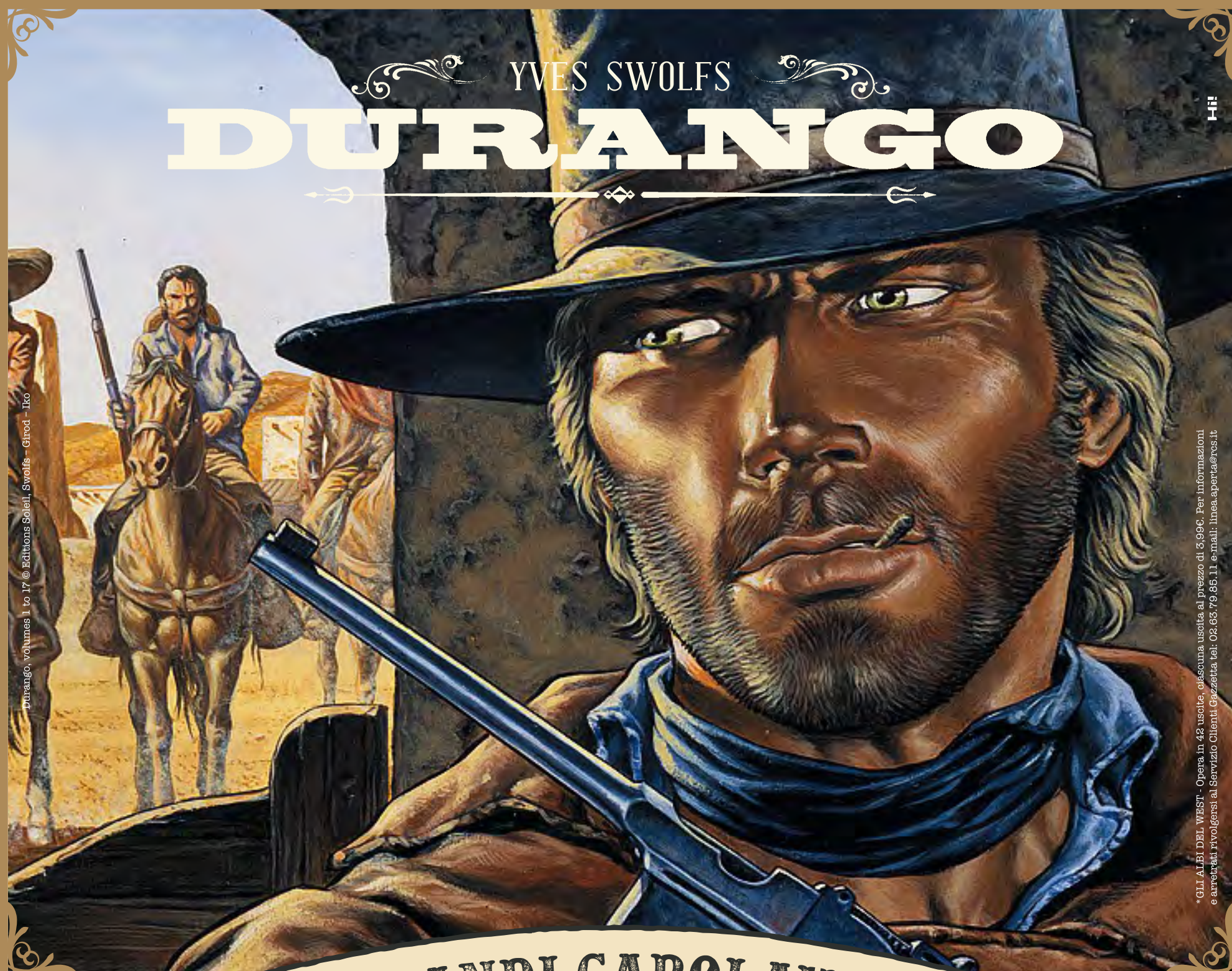
(an.gat.) Jari-Matti Latvala (Toyota Yaris) vince la speciale di apertura del rally di Svezia, seconda prova del Mondiale. Il finlandese è stato il più veloce lungo i 1.900 metri del percorso allestito all'interno dell'ippodromo di Karlstad. Secondo, staccato di sei decimi, Thierry Neuville (Hyundai i20). Quinto l'iridato Sebastien Ogier (Ford Fiesta). Nelle retrovie il nostro Lorenzo Bertelli (Ford Fiesta Wrc) al rientro nel Mondiale. Da oggi si inizia fare sul serio: sono infatti in programma sette speciali, per un totale di 145.65 km cronometrati sulle nevi scandinave. Chiusura domenica dopo 18 speciali (331.74 km).

17

● L'età di Nicolò Bulega e Stefano Manzi, i più giovani del team. Francesco Bagnaia ne ha 20, mentre Andrea Migno, il più «vecchio», è già a quota 21

2

● Le vittorie (con un totale di 6 podi) per Francesco Bagnaia lo scorso anno con la Mahindra. La sola vittoria del team era arrivata con Fenati ad Austin



I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Il primo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€***

ACQUISTA
ONLINE SU **La Gazzetta dello Sport** **STORE**.it

Colnago, 85 anni speciali E la sua festa è piena di stelle

● Da Gimondi a Bettini, da Moser a Saronni, da Squinzi a Montezemolo: l'omaggio dei grandi al costruttore milanese famoso in tutto il mondo

S'È REGALATO UN GIOIELLO: 85 ESEMPLARI

(m.baz) Nome e numero dicono tutto. Si chiama «Ottanta5» ed è la bici-gioiello lanciata da Ernesto Colnago per i suoi 85 anni. Il nuovo modello, nato sulla base del C60, è in carbonio di altissima qualità e vanta le caratteristiche congiunzioni e tubazioni a forma di stella. Un concentrato di tecnologia interamente realizzato a mano. Manca l'asso di fiori, sul telaio di un brillante silver gloss spicca invece il primo stemma, quello del 1954: l'aquila che cavalca la freccia. Esempari prodotti? Facile: 85.



LO SPUNTO
di PIER
BERGONZI

È RIMASTO L'ARTIGIANO DEI SOGNI A PEDALI



Ernesto Colnago, a destra, con Giorgio Squinzi

Ernesto Colnago è molto più di un costruttore di biciclette. E' uno dei pilastri su cui poggia la storia del ciclismo italiano moderno. Discreto dilettante nel Paese che cercava di ripartire dopo la Seconda Guerra Mondiale è stato poi il meccanico di fiducia di personaggi come Fiorenzo Magni, Gianni Motta, Eddy Merckx, prima di lanciare nel gruppo le biciclette col suo nome e l'asso di fiori come simbolo che hanno vinto tutto.

Ieri, per il suo 85 compleanno, si è regalato una giornata di festa, a Milano, radunando il meglio della «sua» immensa parrocchia. Colnago è per tutti un «Maestro», ma il suo approccio è rimasto lo stesso di sempre. L'artigiano si è trasformato in imprenditore senza mai diventare industriale. Alle multinazionali con la testa negli Usa e le braccia nel Far East ha risposto puntando sul valore più che sui volumi. Fa parte di quegli italiani che sanno fare bene e a volte meglio di tutti quelli che gli altri provano a imitare. Colnago è la locomotiva di un treno dell'eccellenza sul quale ci sono anche Fausto Pinarello, Ugo De Rosa, i Bigolin di Selle Italia, Pietro Santini, i Cremonesi della Sportful, Valentino Campagnolo...

Non è un caso che Enzo Ferrari, il Drake, e Giorgio Squinzi per la super Mapei (prima squadra al mondo per 8 stagioni su 10!), si siano affidati a lui e lo hanno affiancato in avventure che fanno storia. Colnago ha scoperto il mercato americano, russo, quello cinese e ora quello arabo un giro prima degli altri. Ottiene tutto quello che vuole perché, sono parole di Squinzi: «È uno geniale incantatore di serpenti». A 85 anni è ancora il primo in azienda e l'ultimo a spegnere la luce secondo una filosofia calvinistica, anzi brianzola, del lavoro, anzi dell'impegno.

Nella galleria dei grandi campioni dello sport italiano trovate un posto anche per lui, Ernesto Colnago da Cambiago, l'uomo che da oltre 60 anni offre sogni a pedali. Da Merckx a Saronni dall'olimpionico Bettini fino al più assatanato ciclamatore della domenica che prova a emulare i campioni... tutti gli devono un grazie e un pensiero felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Bazzoni

Non capita a tutti di festeggiare il compleanno forgiando una bicicletta esclusiva e battezzandola guardando la carta d'identità: «Ottanta5». O meglio, capita solo se ti chiami Ernesto Colnago. Se hai fatto delle bici la tua vita. Se hai dato alle tue bici una vita, impastando telai, forcelle e pedivelle con una passione unica. La storia di Colnago è la storia del ciclismo: saldatore, corridore, meccanico, costruttore di «gioielli» ambiti ovunque. Ecco perché ieri tutto il mondo delle due ruote ha voluto rendergli omaggio. Gimondi, Moser, Saronni, Baronchelli, Dancelli, Motta, Boifava, Bettini, Savoldelli, ma anche Giorgio Squinzi, Luca Cordero di Montezemolo, Stefano Domenicali, Don Mazzi: tantissime celebrità riunite a Milano, nelle Officine del Volo di via Mecenate, per spegnere le 85 candeline con il maestro di Cambiago. Dove un tempo gli stabilimenti Caproni sfornavano il top dell'aeronautica italiana, «l'Ernesto» ha ripercorso il suo volo con l'energia di un ragazzino.

STORIA «Ho cominciato alla Gloria di Milano, quando avevo 13 anni. Dovevo falsificare l'età

per lavorare» racconta. Poi le corse in bici, la frattura di un femore, la decisione di aprire un'officina a Cambiago, al civico 10 di via Garibaldi. Ora la bottega è diventata fabbrica, ufficio, showroom e museo. Nel frattempo, le sue bici hanno vinto 11 Olimpiadi, 61 Mondiali e 21 grandi giri. Sono diventate l'espressione del made in Italy, regali per Pontefici (come Giovanni Paolo II), autorità e campioni di ogni sport. «L'anno in cui ero assistente di Liedholm al Milan, ha donato le bici a tutta la squadra — racconta Fabio Capello —. Erano rosse e nere, dipinte a mano. In quel momento è nata la nostra amicizia».

AMICO DEI CAMPIONI Ecco, Colnago non è mai stato solo il costruttore, ma anche e soprattutto l'amico dei ciclisti. Come ricorda Beppe Saronni, «non è solo l'imprenditore, ma pure l'appassionato, uno che sente il ciclismo dentro». Proprio Saronni trasformò una Colnago in proiettile nella «fucilata di Godwood»: «Il Mondiale del 1982 è stato l'apice, ai tempi io ed Ernesto ci sentivamo sempre. Da quest'anno siamo tornati insieme: le sue bici equipaggiano la mia UAE Abu Dhabi. Era da tempo che mi diceva: «Giusep, dobbiamo fare qualco-



«COMINCIAI A 13 ANNI: PER POTER LAVORARE DOVETTI FALSIFICARE L'ETÀ»

ERNESTO COLNAGO
CON LA MOGLIE VINCENZINA

sa»». La sponsorizzazione del team di Ulissi, Modolo, Rui Costa e Ganna è solo l'ultimo capitolo di una lunga storia fatta di nomi leggendari. Da Fiorenzo Magni a Michele Dancelli («Dopo la sua vittoria alla Sanremo del 1970 nacque l'idea di marciare le bici con l'asso di fiori»). Dall'Ora di Merckx su una bici di appena 5,75 kg, alla collaborazione con la Mapei. «Ernesto è un incantatore di serpenti — scherza Giorgio Squinzi, numero 1 della corazzata che ha dominato il ciclismo negli Anni 90 —. Mi parlò e lasciai cadere ogni altra trattativa: dovevamo correre con le sue bici». L'olimpionico Paolo Bettini, un altro protagonista Mapei, snoc-

ciola aneddoti: «Mi ha cercato lui, dopo il Mondiale under 23 di Lugano 1996. Ha fatto da tramite Daniela, la zia di Ulissi, che vendeva le Colnago. «C'è Ernesto che ti vuole conoscere». Andai a Santa Margherita Ligure e lui subito: «Sei piscinin (piccolino, ndr), come me»».

FORMULA 1 Un'altra collaborazione famosa è quella che da decenni lega l'asso di fiori al Cavallino. «Con Enzo Ferrari ci parlavamo in milanese — ricorda Colnago —. Volevo realizzare un telaio in carbonio e lui mi disse: «Hai solo 50 anni, io alla tua età ho fondato la Ferrari. È il momento di rischiare»». Da quell'azzardo è nata la prima bici in carbonio, una rivoluzione. Colnago e Ferrari è un parallelismo nel segno dell'eccellenza, come spiega Luca Cordero di Montezemolo, che a Maranello è stato presidente dal 1991 al 2014: «Adesso la Ferrari è cambiata, guarda ai mercati, ai numeri delle auto. Ma la Ferrari di prima, quella molto esclusiva, che realizzava poche macchine, condivideva la stessa cultura di Colnago. Lui è un artigiano che ha saputo innovare, un giovane che ha saputo guardare avanti». Gli 85 anni sono un traguardo, sì. Ma un traguardo volante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTI
CAMPIONI

Da sinistra, in posa con la nuova Colnago «Ottanta5»: Paolo Bettini, Gianni Motta, Francesco Moser, Felice Gimondi, Ernesto Colnago, Vittorio Adorni, Cezslaw Lang, Giuseppe Saronni, Michele Dancelli e Gibi Baronchelli

FOTO BETTINI

CONTO ALLA ROVESCIA Moser, la crono e la rimonta su Fignon

● Oggi sono 84 giorni al via del Giro d'Italia numero 100. E l'84 è anche l'anno della sola vittoria di Francesco Moser, che nella crono finale di Verona ribaltò la classifica. Il trentino inflisse 2'24" al francese Laurent Fignon e lo superò in classifica di 103"



IL COLOMBIANO Quintana in Italia Prove di Giro sui monti friulani

● (m.baz) Ha appena vinto la Vuelta Valenciana, ma Nairo Quintana è già concentrato sul Giro d'Italia. Il colombiano della Movistar, atteso tra i grandi protagonisti della 100ª edizione della corsa rosa, si è recato ieri in Friuli per testare la salita di Piancavallo, ultimo arrivo in quota, nella 19ª tappa: un traguardo cruciale, che nel 1998 vide l'impresa di Pantani. Il re del Giro 2014 ha incrociato sulla strada Davide Cimolai: «Gli ho detto che su quella salita bisogna attaccare subito» ha raccontato il friulano della FdJ. Oggi Nairo proverà la Pordenone-Asiago, 20ª tappa, con il monte Grappa.

IL BELGA AVEVA 47 ANNI Addio a Baugé Vinse una tappa al Tour 2001

● (ni.li.) Stroncato da un cancro all'intestino, è morto a 47 anni l'ex pro' fiammingo Serge Baguet. Pro' a soli 21 anni, dopo sei stagioni si era ritirato per lavorare come operaio. Era poi tornato nel 2000, sempre con la maglia della Lotto, la squadra degli inizi, prima di chiudere definitivamente nel 2007 dopo un biennio nella Quick-Step. Tra i 10 successi della carriera spiccano la 17ª tappa del Tour de France 2001, Brive-Montluçon, e il campionato nazionale belga 2005. Fu anche 3º all'Amstel Gold Race 2001 e partecipò a 7 edizioni del Mondiale su strada.

LA NOVITÀ

Si chiama Mycycling L'allenamento indoor adesso è più efficace

Luca Gialanella

Non è un semplice programma di allenamento, ma una piattaforma tecnologica basata su una App che consente di essere seguiti dal proprio allenatore in ogni parte del mondo e offre anche esercizi a secco di stretching, a corpo libero e di stabilità. È Mycycling, sistema rivoluzionario di allenamento indoor che segna il ritorno di Technogym nel mondo del ciclismo do-

po vent'anni. Appuntamento in centro a Milano con Paolo Bettini, olimpionico 2004 e due volte iridato di ciclismo. Per 15 mesi ha testato, provato e contribuito alla nascita di questo sistema, lui che ha fatto dell'applicazione sportiva della tecnologia il centro degli interessi. È il primo incontro con tecnici e sportivi per spiegarne le potenzialità.

PER TUTTI «Il sistema è adatto a tutti e consente da un lato di togliere quella 'noiosità' del lavo-

ro indoor sul rullo classico, dall'altro di migliorare le proprie caratteristiche in funzione di un obiettivo. E ciò è importante anche per il professionista, perché si possono effettuare esercizi specifici su strumenti scientifici, senza le variabili che si trovano su strada, come il traffico», spiega Bettini, affiancato da Silvano Zanuso, responsabile scientifico Technogym. Il campione livornese insiste sul fatto che «questo è l'unico sistema che studia la pedalata-live, con curve dello scompenso e percentuali che appaiono istantaneamente sullo schermo dello smartphone, con linee rosse e verdi che aiutano a correggere i difetti. La sessione dura tra mezz'ora e un'ora, e si fanno allenamenti divertenti, rapidi, con tante frequenze di pedalate e continui cambi di potenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, 39 minuti non bastano Addio playoff

● Olimpia a+ 19 nel 1° tempo, l'Efes sorpassa a 1' dalla fine. Ora solo l'aritmetica non la condanna

Massimo Oriani

Trentanove minuti di illusione, di speranza. Andate in fumo, svanite nel nulla. Per poter ancora credere nella rimonta impossibile, Milano non poteva permettersi passi falsi, serviva il percorso praticamente perfetto per riacciuffare l'ottavo posto e i playoff. Fondamentale era tornare da Istanbul con una vittoria contro l'Efes, una delle concorrenti dirette per quell'ultima piazza utile per qualificarsi. Invece no, solo un'ulteriore amarezza, una sconfitta, la 15^a in 22 gare, maturata negli ultimi 69" dopo aver toccato anche il +19 nel secondo quarto.

ERRORI Basta una distrazione difensiva di Sanders, che lascia tagliare indisturbato Balbay per la schiacciata del primo sorpasso Efes (87-85), seguita da un errore di Macvan dall'arco, una palla persa da Granger e due errori da un passo-letali - dello stesso ex sassarese (il secondo con stoppata di Honeycutt) per vedere andar tutto in fumo. Peccato, perché l'Olimpia aveva giocato un super 1° tempo, chiuso con 54 punti e 21/34 su azione con 17 assist. A fare il paio con una difesa che cambiava sistematicamente su ogni blocco, con recuperi che non lasciavano quasi mai spazio per i tiri da fuori dei turchi (3/12 alla pausa dall'arco). C'era persino rammarico alla pausa quando il vantaggio milanese era «solamente» di 14 punti, perché qualche distrazione di troppo, forse la mancanza di killer instinct, non le avevano consentito di chiudere il match già al 20'. Che l'Efes rimontasse era prevedibile, inevitabile. Risalita resa possibile da una grandinata di triple nel terzo periodo (7/9 con sei giocatori a segno), con il pareggio firmato da Balbay in avvio dell'ultimo

EFES	90
MILANO	86
(15-27, 40-54; 69-74)	

EFES ISTANBUL: Granger 12 (1/3, 2/5), Paul (0/3 da 3), Brown 9 (2/5, 1/4), Osman 7 (1/3, 1/2), Dunston 1 (0/1); Thomas 8 (1/2, 2/5), Honeycutt 16 (4/9, 2/3), Balbay 9 (3/3, 1/2), Heurtel 17 (3/5, 2/4), Kirk 11 (5/6, 0/1). N.e.: Geyik, Mutaf. All.: Perasovic.
EA7 MILANO: Hickman 9 (1/3, 1/1), Kalnietis 15 (3/4, 2/5), Sanders 18 (6/12, 2/5), Macvan 6 (3/5, 0/1), Raduljica 11 (5/9); McLean 11 (4/6, 1/1), Dragic 10 (2/3, 2/2), Cinciarini (0/1 da 3), Simon 4 (1/3, 0/1), Pascolo 2 (1/1), Fontecchio. N.e.: Abass. All.: Repesa.
ARBITRI: Perez Perez (Spa), Zamojski (Pol), Mantyla (Fin).
NOTE - T.I.: Efes 17/23, Mil 10/13. Rimb.: Efes 37 (Granger 6), Mil 29 (McLean 6). Ass.: Efes 22 (Heurtel 6), Mil 24 (Hickman e Simon 8). Progr.: 5' 5-17, 15' 27-44, 25' 53-64, 35' 75-83. Max vant.: Efes 4 (90-86), Mil 19 (27-46). Spett. 5284.

Ricky Hickman, 31 anni GETTY



quarto. Eppure l'EA7 era stata bravissima a rimettere ancora la testa avanti, tornando a +8 a 5' dalla fine, prima di incassare un 10-2 chiuso da Heurtel coi liberi dell'85 pari. Milano ha pagato i troppi rimbalzi d'attacco concessi alla squadra di Perasovic (16 sui 37 totali), e una ripresa anemica in attacco (solo 32 punti).

PAROLE «Siamo stati veramente vicini a vincerla - ha detto Repesa - ma abbiamo finito male. Sapevamo di dover giocare una partita intelligente e non perdere palla, controllare i rimbalzi difensivi. Abbiamo fatto tanti progressi, ho visto tante cose positive ma onestamente nel secondo tempo abbiamo commesso errori che non dovevamo commettere difensivamente, a rimbalzo, e in attacco abbiamo fatto troppi palleggi invece di fare un passaggio in più. In Eurolega adesso dobbiamo - indipendentemente dalla classifica - continuare a giocare duro, a competere e tentare di vincere le partite che potremo vincere, lavorando per migliorare ulteriormente».

LITUANO Intanto, è sempre sotto osservazione Raduljica, il cui rapporto qualità-prezzo è assolutamente negativo. L'Olimpia sta monitorando da tempo i lunghi di tutta Europa, mercoledì pomeriggio il g.m. Portaluppi era a Vilnius per assistere a Lietuvos Rytas-Zenit di Eurocup: osservato speciale Arturas Gudaitis, 23 anni, 2.09, del Lietuvos, negli anni scorsi due titoli lituani e una coppa con lo Zalgiris Kaunas. Non dovrebbe arrivare subito, ma il ragazzo è uno di quelli su cui Milano punta per allestire la squadra della prossima stagione. Anche perché questa, in Eurolega, è ormai andata. E in campionato basta e avanza chi c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una schiacciata di Jamel McLean, 28 anni, ieri 11 punti GETTY IMAGES

LA GUIDA

Real sempre leader con super Doncic Gentile batte Melli

● Altra prova da fenomeno del 17enne Luka Doncic, guardia slovena del Real Madrid, che nella vittoria degli spagnoli a Kazan ha servito 11 assist in 24', con 5 punti e 7 rimbalzi. I Blancos restano sempre in vetta da soli. Serataccia per i due azzurri Gentile e Melli nella sfida tra Panathinaikos e Bamberg: il primo (vittorioso) ha giocato solo 7' con 0/2 dal campo e senza segnare, mentre l'ala del Bamberg ha chiuso con 2 punti in 27' e 2/5 dal campo. **Ieri:** Kazan-Real Madrid 77-81 (Langford 20,

Parakhouski 12; Randolph 19, Hunter 14); Efes Istanbul-Milano 90-86; Cska Mosca-Stella Rossa Belgrado 102-80 (De Colo 25, Kurbanov 18; Mitrovic 16, Jenkins 12); Maccabi Tel Aviv-Vitoria 85-84 (Landesberg 18, Goudelock 17; Bargnani 17 in 20' con 9/9 ai liberi, Hanga 11); Panathinaikos Atene-Bamberg 81-72 (Singleton 17, Feldeine e Bourousis 16; Theis 18, Miller e Radosevic 11). **Oggi:** Darussafaka Istanbul-Fenerbahce Istanbul; Olympiacos Pireo-Zalgiris Kaunas; Barcellona-Galatasaray Istanbul. **Classifica:** Real 17 vinte-5 perse; Cska 16-6; Olympiacos 15-6; Fenerbahce 14-7; Panathinaikos 13-9; Vitoria, Stella Rossa 12-10; Efes 11-11; Darussafaka 10-11; Zalgiris 9-12; Barcellona 8-13; Bamberg, Maccabi 8-14; Milano, Kazan 7-15; Galatasaray 6-15.

L'EVENTO DIRIMINI

Migliori schiacciatori Si vota sul nostro sito



Bianchi con la Coppa Italia

Nuova conferenza stampa, stavolta nella Sala della Giunta del Comune di Rimini: si avvicina sempre più la PosteMobile Final Eight di Coppa Italia 2017, in programma da giovedì 16 a domenica 19 febbraio presso il Polo Fieristico. Egidio Bianchi, presidente della Lega Basket ha sottolineato l'importanza sia dell'evento sportivo, sia di tutta la serie di attività che si svolgeranno nella quattro giorni riminese. «Il rinnovamento del movimento basket passa anche da questi eventi e dalla possibilità di affiancare alla sfida sportiva momenti dedicati agli appassionati». Bianchi ha inoltre aggiunto: «La scelta di Rimini è importante perché da qui possiamo sviluppare molti progetti, come quello di far vivere il basket anche in estate. Parlo di una possibile Summer League che abbia spazi come questo».

INOVE Intanto, sul nostro sito gazzetta.it proseguono con successo le votazioni dei tifosi per i quattro giocatori che si sfideranno nella gara delle schiacciate: fino a domenica si potrà scegliere tra Raphael Gaspard (Cremona), Jarrod Jones (Pesaro), JaJuan Johnson (Cantù), Eric Lombardi (Pistoia), Riccardo Moraschini (Trento), Landry Nnoko (Pesaro), Norvel Pelle (Varese), Raphael Putney (Caserta) e Chris Roberts (Pistoia). Pesaro e Pistoia hanno due giocatori nei nove: i quattro che usciranno dalle votazioni dovranno essere di squadre diverse, quindi eventualmente dei due club ci potrà essere un solo rappresentante in finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A-2

Biella e il fortino del Forum per la A Ma tutto nasce dal settore giovanile

● Unica imbattuta in casa, adesso sogna De Vico: «Non siamo certo primi per caso»

Gabriele Pinna

BIELLA

L'Angelico che era partita per salvarsi comodamente, ora che comanda sul +4 la classifica di A-2 ad Ovest, comincia a crederci davvero, anche se l'unica promozione in A al centro delle trattative romane sembra oggi una chimera per i 32 club della Lnp. Progettare una prima squadra vincente, crescendola nel tempo, è già un esercizio complicato, se poi l'idea è di

cominciare a farlo dal settore giovanile, ancor più difficile è sapere quando le buone intenzioni produrranno le vittorie sul campo. Per l'Angelico il tempo della raccolta dei frutti sembra infatti poter arrivare con un paio di stagioni d'anticipo rispetto alla tabella programmata dal g.m. Marco Sambugaro e dal giovane coach Michele Carrea. Una coppia quasi esordiente, d'estrazione milanese doc, che insieme alla squadra sta spopolando tra i 3100 spettatori fissi del Forum, unico palasport di A-2 ancora

inviolato dopo 10 giornate casalinghe. Proprio come riuscì a fare la Fila Biella di un altro milanese, Marco Crespi, che nel 2001 salì poi in A. Domenica è in arrivo Agropoli e il record delle 11 vittorie consecutive è alla portata. Se l'istrionico re dei rimbalzi (13.2 di media) Mike Hall, altro ex milanese, e il bomber (da 19.7) Jazzmarr Ferguson sono i due grandi protagonisti attesi, a far svoltare una squadra che ha un roster di medio bassa esperienza è stato l'inatteso rendimento ad alto livello di tutti i giovani, ben impiegati finora da Carrea. Da quelli come Pollone e Wheatle cresciuti da coach Federico Danna nel settore giovanile, che non a caso il 20 feb-



Niccolò De Vico, 22 anni, ala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

EUROCUP: QUARTI L'Hapoel di Pianigiani trova il Gran Canaria

● Chiuse le Top 16, questi gli accoppiamenti dei quarti di finale (28/2, 3 e 8 marzo, al meglio delle 3): Lokomotiv Krasnodar-Zenit S.Pietroburgo; Bayern Monaco-Malaga; Hapoel Gerusalemme-Gran Canaria; Valencia-Khimki.

SERIE A Logan: niente Avellino Vilnius non lo libera

● Salvo clamorosi colpi di scena, David Logan resta al Lietuvos Vilnius: non è bastata l'eliminazione dall'Eurocup per far cambiare idea al club lituano che ha detto no alla (sostanziosa) offerta di Avellino, sempre comunque alla ricerca di una guardia e un lungo.



Tre attimi della rissa che ha visto coinvolto Charles Oakley al Garden. In alto mette le mani addosso a un membro della security. Sopra, a sinistra, accanto a McEnroe, a destra nei momenti più concitati

Knicks allo sbando Rissa al Garden Oakley in manette

● Il grande ex avrebbe insultato il proprietario Dolan. Arrestato dopo la lite con la security

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Impossibile non notare il gigante con i capelli brizzolati giù in platea, che a un certo punto è balzato in piedi fuori di sé. Era Charles Oakley, il combattente che per 10 stagioni in maglia Knicks aveva tirato una riga davanti al suo canestro e lo aveva difeso come se fosse in ballo l'onore di famiglia. Uno che negli Anni 90 aveva infiammato il Garden insieme a Patrick Ewing, Mark Jackson e John Starks. Nel '99, venne ceduto a Toronto, senza troppi complimenti, dal proprietario Jim Dolan. Incompatibilità di carattere. Perché Oakley, grande predatore di rimbalzi, non teneva i gomiti alti solo sul campo: spesso diceva cose sgradevoli anche a chi gli pagava lo stipendio.

CRITICHE Per quella trade, forse inaspettata, Oakley se l'era legata al dito. Nell'arco di questi quasi vent'anni non mancava occasione per criticare Dolan, che lo aveva eliminato da tutte le attività della società. Mercoledì sera, quando la partita con i Los Angeles Clippers era cominciata da sei minuti, pare che l'ex giocatore abbia cominciato a insultarlo: sotto gli occhi increduli di John McEnroe, non certo uno dalle orecchie educate. E poi spintoni alle guardie di sicurezza. Ce ne sono volute sette per trascinarlo via, mentre il suo Garden lo incitava: «Oakley, Oakley», proprio come ai vecchi tempi. Oakley è stato ammanettato e incriminato per tre tipi di aggressione e violazione di proprietà privata. E' stato rilasciato poche ore dopo e dovrà apparire in un'aula di tribunale a marzo. Ma Charles dà una versione dell'accaduto molto di-

versa. Dice che sono stati gli sceriffi del Garden a chiedergli di andarsene senza un motivo: «Solo perché Dolan non mi vuole qui dentro: non ha mai voluto neppure stringermi la mano». E poi non gli è piaciuto il comunicato della società: «E' stato un grande Knick, ora speriamo riceva l'aiuto necessario». Un colpo basso.

DRAMMA E' stato l'ultimo dramma di questa stagione. Anzi, «MeloDramma», abusato titolo dei media newyorkesi in questi mesi, con riferimento a Carmelo Anthony. Perché pare che la rabbia di Oakley per Dolan fosse legata anche all'ennesima crisi della squadra e all'infinita telenovela che ha come

protagonisti Melo e il suo Presidente, Phil Jackson. Mercoledì Anthony ha sbagliato l'ultimo tiro, the shot che avrebbe pareggiato la partita persa per 119-15. Invece i Knicks sono affondati per la 19ª volta nelle ultime 25 gare e sprofondati al 12° posto nella classifica dell'Est, con ormai remote possibilità di andare ai playoff. I giornali difendono Melo e scaricano il guru Jackson. Non solo per i disastri nel ruolo di dirigente, ma soprattutto per le sgridate pubbliche a Carmelo. Veri cazzatoni via twitter. L'ultimo esempio tre giorni fa, dopo la pubblicazione di un articolo su Bleacher Report in cui metteva in dubbio la volontà di Carmelo di vincere: «Non certo paragonabile a quella di Jordan e Kobe». Jackson cinguettava sul social, praticamente convalidando la tesi dell'editoriale: «Alla pelle del leopardo non puoi cambiare le sue macchie». Citava anche Michael Graham, suo vecchio giocatore ai tempi in cui allenava in Cba: era un ragazzo di talento che rifiutava di ascoltare e fu allontanato.

FINE E' chiaro, il loro rapporto è finito. Phil sta usando armi psicologiche per convincerlo a rinunciare alla clausola che gli dà diritto di rifiutare qualsiasi trade. Carmelo mercoledì spiritosamente replicava alla critica del suo capo: «Ha sbagliato animale, il mio preferito è la pantera nera, non il leopardo». Jackson ha pure provato senza successo a venderlo a Cleveland e ai Clippers. L'ultra Spike Lee però ha un'altra idea: «Teniamo Anthony e mandiamo via Jackson: le valigie gliele preparo io personalmente». Una vera scomunica. Come quella che Oakley ha strillato a Dolan: cambiano i modi, non la sostanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

CHARLES OAKLEY

NATO: A CLEVELAND (OHIO)
IL: 8 DICEMBRE 1963
COLLEGE: VIRGINIA UNION
RUOLO: ALA-CENTRO

Charles Oakley è stato uno dei giocatori simbolo dei Knicks Anni 90. Viene scelto con il n. 9 dai Cavs nel draft 1985, ma è subito ceduto a Chicago. Coi Bulls di un Jordan agli inizi, disputa 3 stagioni prima di passare a New York, dove gioca 10 campionati, disputando la finale '94 persa contro Houston. Chiude la carriera dopo aver vestito le maglie di Toronto, di nuovo Chicago, Washington e Houston. Vanta una convocazione all'All Star Game, nel '94, anno in cui viene anche inserito nel quintetto dei migliori difensori.

Russo, ancora lui Ritorna e vince per la «sua» Italia

● Esordio vincente dei Thunder grazie al successo del massimo che «dimentica» il Grande Fratello



LA CHIAVE
Un campione-leader che riparte con meno show e più concretezza

Capitano decisivo per il 3-2 dell'Italia: solo il quinto round finisce in apnea



Clemente Russo, 34 anni, è stato bi-campione iridato ACTIVA

LA GUIDA

Vincono Maietta e Cavallaro Di Lernia beffato

(g.l.g.) L'Italia Thunder di Russo conquista una bella vittoria nella nuova avventura con le WSB, un risultato di prestigio contro una avversaria nobile come quella inglese dei British Lionhearts. Qualche rimpianto per Di Lernia che ha perso per verdetto a maggioranza un combattimento che probabilmente era a suo leggero vantaggio. Sempre a Roma il 23 febbraio si ritorna sul ring contro il Marocco: quello di ieri è stato un buon viatico.

Italia Thunder- British Lionhearts 3-2. Kg. 48 (mosca): Yafai (Gb) b. Serra 3-0 (50-45; 49-46; 50-44). 56 (gallo): MAIETTA b. Bateson 3-0 (49-46; 50-45); 49-46. 64 (leggeri): Smith b. DI LERNIA 2-1 (49-46; 47-48; 48-47). 75 (medi): CAVALLARO b. Plantic 3-0 (49-46; 49-46; 50-45). 91 (Massimi): Russo b. Filipi 3-0 (50-45, 50-45, 49-46).

Giorgio Lo Giudice
ROMA

Non è ancora sazio a 34 anni Tatanka Russo: la sua voglia di vincere è ancora intatta. Così eccolo di nuovo sul quadrato per una nuova avventura che non si sa dove terminerà: magari ai Giochi di Tokyo 2020. Per smaltire proprio la delusione di Rio 2016. Uno come lui non può pensare di chiudere una carriera in maniera così anonima con una sconfitta che lo ha lasciato fuori dal podio olimpico dopo due argenti. Ci ha pensato a lungo, Clemente e ha deciso che di smettere non si può mai sapere: e lui va avanti per ora senza pensarci. Il ritorno serve anche a mitigare le tante polemiche nate dopo la discussa

partecipazione al «Grande fratello Vip» che ha macchiato per un momento la sua immagine. Non era quello il Clemente Russo, ma questo alfiere delle Fiamme Azzurre che fa a pugni con classe sul ring delle World Series per la 20ª vittoria nella rassegna e la 209ª in carriera. Ieri sera all'esordio contro il croato Josip Bebo Filipi, che combatte con la squadra inglese, si è visto tutto sommato un pugile in buona condizione, sempre pronto a partire di rimessa o anticipare in velocità un rivale non eccelso.

QUALITÀ L'incontro con il croato Josip Filipi che vale il 3-2 per i Thunder, alla fine è una passeggiata tranne l'ultima ripresa un po' in apnea. Russo dimostra di possedere intatte certe sue caratteristiche e qualità, quali scelta di tempo e colpo d'occhio nel saper evitare i colpi avversari. Ovviamente non gli fa difetto la gestione del combattimento e delle forze da distribuire nelle 5 riprese. L'inizio è di quelli soliti, ovvero la filosofia applicata al pugilato, ottenere il massimo con il minimo sforzo. Il Clemente sparnagino che parte appena capita

l'occasione, colpisce preciso, blocca l'avversario e si allontana indisturbato. Il croato prova spesso a reagire ma non trova mai il bersaglio. Seconda ripresa con prove di spettacolo e qualche uscita efficace tanto per far capire all'avversario chi comanda sul quadrato. Una bella serie a due mani e nel finale un bel destro doppiato in velocità che disorientano Filipi. Scenario che non cambia nella terza ripresa, dove Russo controlla bene con l'allungo sinistro per tenere a distanza l'avversario, che cerca di cambiare tatticamente la situazione provando ad accorciare le distanze, per metterla sulla bagarre e lavorare nel corpo a corpo. La quarta ripresa scivola via tranquilla, pochi colpi e molte smorfie. All'attivo soltanto un paio di azioni efficaci tanto per lasciare impressione favorevole ai giudici. Così la quinta ed ultima ripresa serve per guadagnarsi gli applausi, provare a mettere alla berlina con qualche smorfia il croato e chiudere i conti. Era il primo match di Tatanka dopo 6 mesi. Operazione portata a termine nel migliore dei modi dal re di Marcianise: perché valeva doppio, valeva il trionfo dell'Italia. Al capitano col morale ritrovato non si poteva chiedere di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

● le vittorie di Clemente Russo nelle World Series (contro 3 sconfitte). In carriera, il massimo vanta 209 successi, 45 sconfitte e 3 pari

● Dopo il flop nel superG, in questo weekend Goggia ha due prove da podio. Paris punta tutto sulla discesa

COPPIA D'ASSI

In alto Dominik Paris, 27 anni, gareggia domani nella discesa. In questa disciplina ha conquistato l'argento ai Mondiali di Schladming 2013 GETTY. Sotto Sofia Goggia, 24 anni, la nostra punta nelle gare femminili: in questa stagione ha centrato 9 podi in Coppa del Mondo AP



OGGI COMBINATA DONNE CI SONO TUTTE LE BIG

● Nell'unica combinata stagionale ha vinto Stuhec su Gisin e Goggia. Ma oggi ci sono anche Gut e Vonn. Slalom facile **AZZURRE:** Goggia, Brignone, Curtoni e Bassino. **VIA:** ore 10 (discesa) e 13 (slalom)

DOMANI DISCESA UOMINI GUAY FAVORITO, FILL OK

● Il canadese Guay, dopo il successo nel superG, parte da favorito. Fill, dopo le prove, sembra più sicuro di Paris che non ha ancora trovato il feeling **AZZURRI:** Fill, Paris, Casse **VIA:** ore 12

DOMENICA DISCESA DONNE STUHEC SUPER IN PROVA

● La Stuhec ha dominato le prove. Gut e Vonn la puntano, ma a parte Goggia, che sembra in recupero, attenzione alla Weirather, argento in superG. **AZZURRE:** Goggia, Schnarf, Fanchini, Stuffer **VIA:** ore 12

Tre gare per il riscatto azzurro

Marisa Poli

INVIATA A ST. MORITZ (SVIZZERA)

Tre occasioni per accendere i Mondiali. Da oggi a domenica gli azzurri si giocano gran parte delle possibilità per mettere il primo piede nel medagliere.

COMBINATA DONNE Si comincia oggi con la combinata femminile che in Val d'Iserre ha portato sul podio Sofia Goggia. L'azzurra arrivata qui con nove podi ha deluso in superG ma ieri si è risollecata con una buona prova in discesa. «Un grande passo avanti — spiega —, col sole è un'altra pista e spero che diventi ancora più liscia. Superare la delusione del superG è stato il processo di digestione più lungo della mia vita. Ne sono uscita meditando». La 24enne bergamasca sembrava aver perso serenità: «Anche per fattori personali, per-

ché se tutto fosse facile la vita non sarebbe poi così interessante. C'è stato un fatto che mi ha dato dei pensieri proprio alla vigilia del superG, ci ho pensato e ho capito che la mia agitazione era anche legata a quello». Le nuvole sembrano allontanarsi, come la nebbia che qui chiamano il serpentine del Maloja e che ieri ha costretto al rinvio di un'ora della prova delle donne e poi alla cancellazione di quella maschile, bloccata al numero 30: «Devo solo stare serena — è convinta Sofia —, poi il resto arriva». La gara di oggi è la seconda grande occasione: «So che lo slalom è sempre una roulette, ma se mi alzo con il piede giusto potrei farcela». La concorrenza è

ampia, dalla Gut alla Vonn che, aiutata dalla tracciatura dello slalom a cura del suo allenatore, si candida all'oro: «Chi è la favorita? Sono io».

DISCESA UOMINI Lo sguardo cupo di Dominik Paris al termine della seconda prova non è un bell'aperitivo per la gara regina di sabato. Anche ieri il campione di Kitz non ha trovato il modo giusto per affrontare questa pista. «Già in alto avevo tanto ritardo — dice

Domme dopo aver letto sul tabellone della seconda prova un distacco di oltre due secondi e mezzo dal migliore —, non so che cosa ho sbagliato, vedremo i video e le analisi. Di sicuro le proverò tutte». Non sarà facile

trovare le risposte entro domani, senza altre prove a disposizione e con la certezza che i materiali potrebbero fare la differenza. Con una nevicata attesa per oggi pomeriggio che potrebbe rivoluzionare di nuovo le condizioni della neve. «L'importante in questa gara è fare bene il lancio in partenza e la prima curva — è sicuro Fill —, ero sicuro di aver trovato una buona linea dopo la prima prova, nella seconda ho provato a essere più cattivo, pensavo di essere stato più veloce e al traguardo ho visto che non era così». Senza guardare troppo alle pressioni: «Quello che è stato, è stato — dice Fill —, cerco di non farmi condizionare, ho l'età per sopportarle».

DISCESA DONNE Se per l'oro sembra più una questione tra Lara Gut e Ilka Stuhec, la slovena che ha da numero 1 della velocità di questa stagione ha dominato anche l'ultima prova.

LA GUIDA

Diretta tv dalle 9.45 Goggia ha il 6, Gut 9 Discesa, terza prova

Oggi con la combinata donne si assegna il terzo titolo dei Mondiali di St. Moritz. Non sarà in gara la campionessa in carica di Vail 2015, Tina Maze, ora commentatrice per Eurosport. Alle 9.30 è stata confermata la terza prova cronometrata di discesa, dopo il caos di ieri con la prova prima sospesa e poi annullata a pomeriggio inoltrato a causa della nebbia. **PETTORALI:** ore 10 e 13 (discesa e slalom). I pettorali: 1 Stuhec (Slo), 2 Ferk (Slo), 3 Kirchgasser (Aut), 4 Ross (Usa), 5 Gagnon (Can), 6 Goggia, 7 Holdener (Svi), 8 Weirather (Lie), 9 Gut (Svi), 10 E. Curtoni, 11 Barthet (Fra), 12 Mowinckel (Nor), 13 Gisin (Svi), 14 Haaser (Aut), 15 Feierabend (Svi), 17 Brignone, 19 Vonn (Usa), 21 Bassino **TV:** Eurosport (ore 9.45); RaiSport 1 (ore 9.55).

va. «Ma io sono fiduciosa — è convinta la Goggia, che è stata due volte seconda e una terza in questa stagione —, metterò i bastoncini fuori dal cancelletto per fare una bella gara. Non mi sono piaciuta in superG, quella non ero io». Al via, a meno di colpi di scena, ci sarà anche Johanna Schnarf. Ieri l'altoatesina ha abbassato a 4" e mezzo il distacco dalla migliore: «Ma sono scesa solo per vedere la pista, senza attaccare». Dopo la lussazione della spalla destra e l'intervento, la Schnarf non riesce ancora ad alzare il braccio, è al via con gli antidolorifici: «Sono sicura che l'adrenalina della gara mi aiuterà». La squadra è completata da Stuffer e Elena Fanchini. Il quartetto delle nostre ragazze è fatto. A meno di sorprese, rimarrà fuori Elena Curtoni, quinta nel superG di martedì e l'anno scorso terza qui alle finali di Coppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRO IN DUBBIO

De Aliprandini «smemorato»: ha un vuoto di un giorno

● Il gigantista, caduto in allenamento, per ora è rimasto a casa. Lunedì, dopo nuovi controlli, la decisione dei medici Fisi

INVIATA A ST. MORITZ (SVIZZERA)

Ventiquattro ore di black out. Luca De Aliprandini saprà entro lunedì, dopo la visita di controllo, se potrà ricominciare a sciare e poi partecipare ai Mondiali di St. Moritz. Il gigantista azzurro avrebbe dovuto partecipare al superG di mercoledì scorso, ma è ancora a casa, sta facendo terapia e poco altro per gli effetti del volo in allenamento a Livi-

gno, sabato scorso. Nella caduta ha subito un trauma cranico che non gli ha fatto perdere i sensi, ma creato un vuoto nella memoria. E la Tac a cui è stato sottoposto ha escluso danni, però gli è rimasto questo buco. «Non si ricorda nulla dalla sera precedente alla caduta fino alla sera stessa. Ma so che giorno dopo giorno sta migliorando, in questi casi bisogna aver pazienza» spiega il dottor Andrea Panzeri, responsabile della Commissione medica Fisi. «Sto

meglio, preferisco non parlare troppo in questo periodo» dice De Aliprandini al telefono.

INFERMERIA Di certo il morale è sotto le scarpe. Il 26enne di Tuenno, fidanzato con la collega svizzera Michelle Gisin che oggi sfiderà le azzurre in combinata, è tornato quest'anno nel primo gruppo di gigante dopo l'infortunio al ginocchio sinistro che l'ha tenuto fuori per tutta la stagione nel 2014/15. Nell'ultimo gigante di Garmisch ha chiuso al decimo posto e in superG, dopo i buoni risultati nelle Fis, sarebbe partito a ridosso dei 30. De Aliprandini era candidato anche a un posto nella combina-



Luca De Aliprandini, 26 anni, è stato olimpico a Sochi 2014 EPA

ta, dopo aver fatto bene a Santa Caterina, ma la caduta di sabato scorso ha cambiato tutti i piani e ora rischia di fargli saltare l'appuntamento più importante della stagione. «Lunedì verrà a Milano per il controllo e sapremo qualcosa di più — dice ancora Panzeri —, e vedremo come va». Solo allora saprà se almeno potrà partecipare al gigante di venerdì prossimo. In questi giorni non ha ancora potuto allenarsi con i compagni e, se tutto andrà bene, potrà ricominciare la prossima settimana. Spiega il d.t. Max Carca: «Luca sta meglio, però non sta ancora sciando. Gli abbiamo dato una settimana di break dopo la caduta di

sabato. Faremo il punto definitivo con la Commissione medica sabato. La caduta di De Aliprandini non è stata niente di che, solo che ha battuto la testa lateralmente». La giornata persa nella memoria non è una novità per lo sci azzurro: «L'ho vissuto sulla mia pelle — spiega il capo allenatore azzurro —. Da ragazzo sono caduto con la moto da cross, non sono svenuto ma non mi ricordo niente, me l'hanno raccontato gli amici che cosa era successo. Sono ricordi che non sono più tornati. Capito anche a Innerhofer nel 2012 dopo una caduta in allenamento».

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van Schalkwyk Ascensore tricolore made in Sudafrica

● In 2^a linea dopo Del Fava, Van Zyl e Geldenhuys: «L'Italia, che onore». Domani titolare con l'Irlanda

Andrea Buongiovanni
ROMA

Quattro cambi: due per rientri da infortuni (Favaro per Steyn, Van Schalkwyk per Biagi), due per esplicite scelte (Esposito per Bisegni, Ghiraldini per Gega). Conor O'Shea, per la sfida alla «sua» Irlanda, rispetto al k.o. col Galles, punta sul XV più affidabile. In particolare il ritorno di Favaro – che non rinoverà con Glasgow, ora sulle tracce del flanker neozelandese Callum Gibbins – garantisce efficacia: per il c.t. è insostituibile. Come Dries Van Schalkwyk che, presente nelle prime sei partite della gestione, ma assente domenica per i postumi di una distorsione alla caviglia destra, è subito titolare.

Tutto superato?

«Avrei potuto giocare già lo scorso weekend, per precauzione è stato meglio evitare. Prima del match mi farò fare una fasciatura».

Lei dopo Del Fava, Van Zyl e Geldenhuys: la seconda linea azzurra è sempre più sudafricana. È un caso?

«Sì e no: c'è un progetto in essere e in più, in Italia, molti potenziali specialisti vengono «rubati» da basket e volley».

All'orizzonte c'è anche il 22enne Gideon Koegelenberg, suo compagno alle Zebre...

«E' a Parma da poco più di un anno fa e ha appena rinnovato fino al 2019. Avrà trascorso tre stagioni in Italia e, da equiparato, col Mondiale alle porte, sarà disponibile per la Nazionale».

Lei com'è arrivato?

«A 28 anni ho capito che negli Springboks mai avrei trovato posto. Volevo nuovi stimoli. Era il 2012: il mio agente è stato contattato da Fabio Ongaro, allora manager alle Zebre. Ho accettato la sfida. E poi ho scoperto della Nazionale...».

Nel rugby dal...?

«Dai 5-6 anni, come quasi tutti i miei connazionali e come avviene qui col calcio. Io però, coi piedi, sono una frana. Nelle partite mi mettono in porta».

Come si sta a Parma?

«Benissimo: vivo con mia moglie Lise, siamo sposati da sette anni. Ha studiato a Buenos Aires e a Madrid e ora fa economia all'università ducale. Per tre anni abbiamo abitato alla Cittadella, ora siamo in campagna, ad Alberi, 700 abitanti. Sono cresciuto in una fattoria, a 100 km da Bloemfontein, dove ho frequentato il liceo St. Andrews, lo stesso di Wayne Van Niekerk, oro olimpico e primatista del mondo dei 400. Ho bisogno di

spazi. Nel giorno libero, con Chistolini e Geldenhuys, gioco al Parma Golf».

In Nazionale oggi ci sono anche Steyn e, responsabile della difesa, Venter: che valore ha la maglia azzurra?

«Vestirla è un onore, un privilegio. Averlo fatto con Geldenhuys un motivo di orgoglio. Non ci conoscevano: ora siamo fratelli. Con Van Zyl invece il rapporto è datato: vicini di fattoria, eravamo insieme ai Cheetahs».

DRIES VAN SCHALKWYK
NATO A: BLOEMFONTEIN (SAF)
IL: 21/12/1984
RUOLO: SECONDA LINEA
PESO: 108 KG ALTEZZA: 194 CM

È vero che O'Shea la voleva agli Harlequins?

«Nel 2014: avevo problemi di passaporto e puntavo alla Nazionale. Ma mi ha fatto felice».

Com'è la seconda irlandese?

«Torna Ryan: è più aggressivo di Henderson, che però ha meno pause. I cm di Toner? In touche lo neutralizzeremo».

Come ha vissuto la morte di Van der Westhuizen?

«E' stato un eroe della mia adolescenza. Ha sofferto tanto e lasciato grandi ricordi. Ora ha trovato la pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dries Van Schalkwyk, 32 anni, in novembre contro Tonga FAMA

I 23 AZZURRI

**Domani a Roma
il via alle 15.25
Diretta su DMax**

ATLETA	CLUB, CAPS
15 E. PADOVANI	ZEBRE, 7
14 A. ESPOSITO	TREVISO, 8
13 T. BENVENUTI	TREVISO, 38
12 L. MCLEAN	TREVISO, 85
11 G. VENDITTI	ZEBRE, 39
10 C. CANNA	ZEBRE, 16
9 E. GORI	TREVISO, 57
8 S. PARISSE	STADE FRANÇAIS, 122
7 S. FAVARO	GLASGOW, 33
6 M. MBANDA	ZEBRE, 4
5 A. VAN SCHALKWYK	ZEBRE, 8
4 M. FUSER	TREVISO, 17
3 L. CITTADINI	BAYONNE, 54
2 L. GHIRALDINI	TOLOSA, 83
1 A. LOVOTTI	ZEBRE, 10
ALL. C. O'SHEA	
A DISPOSIZIONE	
16 O. GEGA	TREVISO, 9
17 S. PANICO	CALVISANO, 7
18 D. CHISTOLINI	ZEBRE, 15
19 G. BIAGI	ZEBRE, 15
20 A. STEYN	TREVISO, 7
21 G. BRONZINI	TREVISO, 4
22 T. ALLAN	TREVISO, 28
23 M. CAMPAGNARO	EXETER, 26

IRLANDA, DUE CAMBI TORNANO RYAN E HEALY

Due i cambi nel XV dell'Irlanda rispetto a quello che sabato ha perso in Scozia: in seconda linea torna Donnacha Ryan, in prima Cian Healy. **Irlanda:** Kearney; Earls, Ringrose, Henshaw, Zebo; Jackson, Murray; Heaslip, O'Brien, Stander; Toner, D. Ryan; Furlong, Best, Healy. A disp. Scannell, McGrath, J. Ryan, Dillane, Van der Flier, Marmion, Keatley, Gilroy.

DOMANI GALLES-INGHILTERRA DOMENICA FRANCIA-SCOTIA

Il 2° turno si completerà domani (ore 17.50) con Galles-Inghilterra e domenica (ore 16) con Francia-Scozia. **Classifica:** Gal, Sco, Ing 4; Fra, Irl 1; Ita 0.

UNDER 20: IRLANDA A PRATO

Oggi (ore 19) a Prato, Italia-Irlanda del Torneo under 20. **Italia:** Cioffi; Bronzini, Vaccari, Zanon, Schiabel; Rizzi, Trussardi; Licata, Masselli, Bianchi; Venditti, Baldino; Riccioni, Cecilian, Rimpelli.

PRO 12: OGGI ZEBRE-OSPREYS

(ma.p.) Le Zebre (ore 20) a Parma, con gli Ospreys, cercano la prima vittoria interna stagionale in Pro 12 (14° turno). Jimenez, 18 indisponibili tra infortuni e Nazionale, dà la regia al 21enne italoargentino Bordoli, alla prima da titolare.

Zebre: Baker; Bellini, Boni, Praticchetti, Greeff; Bordoli, Palazzani; Ruzza, Meyer, Minnie; Bernabò, Geldenhuys; Roan, Fabiani, Postiglioni. A disp. Daniele, De Marchi, Le Roux, Koegelenberg, Fragnito, Engelbrecht, Afamasaga, Azzolini. **Oggi:** Munster-Dragons; Glasgow-Scarlets; Ulster-Edimburgo. **Domenica:** Treviso-Leinster; Connacht-Cardiff. **Classifica:** Munster 50; Ospreys 49; Leinster 46; Glasgow 41; Scarlets 40; Ulster* 33; Cardiff 27; Connacht* 21; Edimburgo, Dragons 19; Treviso 11; Zebre** 9 (*1 in meno).

● TUIPULOTU SCAGIONATO (i.m.)

Le controanalisi, al laboratorio Wada di Salt Lake City (Usa), scagionano Patrick Tuipulotu, All Black positivo e sospeso dopo il match con l'Italia di novembre.

IL C.T. O'SHEA

«Ho chiesto equità al capo degli arbitri»

Nicola Melillo
ROMA

«**I**nseriamo un po' di freschezza nel XV, mantenendo inalterata la consistenza. Abbiamo bisogno di controllare la nostra disciplina, ma anche di migliorare la qualità nell'uscita dai 22 metri». Conor O'Shea è dannatamente concentrato sul match

di domani e non pensa ai rivali: «Sono irlandese, l'Irlanda è la mia casa, la sfida per la prima volta, l'ho vista perdere con la Scozia, ma anche battere All Blacks, Sudafrica e Australia. Abbiamo un gruppo di qualità, ma dobbiamo scalare una montagna per 80'. Dobbiamo evitare di far seguire a un errore un altro errore. All'Irlanda non penso, nella mia testa c'è solo l'Italia e il nostro modo di

affrontare la partita, con la giusta mentalità».

LE SCELTE Se i rientri da titolare di Favaro e Van Schalkwyk erano previsti, così come quello di Ghiraldini, sorprende invece vedere ancora in panchina un Campagnaro in forma splendida. O'Shea: «Ho bisogno del suo X Factor nel momento cruciale del match. Lui lo sa».

**IO IRLANDESE, MA
PENSO SOLO AL
NOSTRO MATCH:
SERVE DISCIPLINA**

CONOR O'SHEA
C.T. ITALIA RUGBY

© RIPRODUZIONE RISERVATA

05.03.2017 SIENA

RIDE INTO THE LEGEND

gfstradebianche.it

PRESENTING SPONSOR:

TOP SPONSOR:

SPONSOR:

OFFICIAL PARTNER:

«La Ryder sarà nostra Il Governo non ci tradirà»

● Polemico Franco Chimenti: «Le banche truffano e parlano di noi»
Montali avverte: «La pazienza degli inglesi è finita, c'è tempo fino al 28»

Alessandro Catapano
ROMA

Schiarisce la voce, scandisce le parole: «Non ci rinuncio». «Non esiste». «Non mollo». Franco Chimenti, 77 anni portati con disinvoltura, uomo tutto di un pezzo. Simpaticissimo, ma se vuole si trasforma in una iena, soprattutto se provocato. «Le banche truffano e parlano di noi... Il Governo deve stanziare 20 miliardi di euro per salvarle ma il problema è la Ryder. Un attacco frontale che non posso accettare. Sapete che vi dico? Meglio che Grasso abbia dichiarato inammissibile l'emendamento. Noi vogliamo essere puliti e trasparenti». Presidente di Federgolf e Coni Servizi, il primo che puntò su Malagò presidente. Nella vita precedente, ha popolato gli incubi di generazioni di studenti di chimica e tecnologia farmaceutica. Il tostissimo Chimenti ha due caratteristiche, che rivendica: «Onestà e tenacia». Gli spagnoli che ora vorrebbero scipparci la Ryder, lo sanno bene. Lì lasciò con un palmo di naso. «E nessuno ci credeva: portarla in Italia? Mi davano del demente». Da quando se l'è aggiudicata, è assurdo a piccolo grande uomo dello sport italiano. «Abbiamo fatto un lavoro folle – ricorda in apertura di conferenza –, partivamo da ultimi, abbiamo rimontato posizione dopo posizione e in tanti si sono dovuti ricredere. Secondo voi, ora dovrei farmela scappare così?».

MISSIONE POSSIBILE Ecco. Se c'è una certezza in questo pasticciaccio che è diventata la storia delle garanzie governative per l'organizzazione della



La folla alla Ryder Cup 2016, ospitata dall'Hazeltine National Golf Club a Chaska, Minnesota EPA

L'IDENTIKIT RYDER CUP

La Ryder Cup è un torneo a squadre che vede confrontarsi una selezione di golfisti statunitensi e una di europei. Nata nel 1927, ha cadenza biennale. Il bilancio complessivo è 26-13 per gli Usa che hanno vinto anche l'ultima edizione. Nel 2018 si giocherà a Parigi, nel 2020 nel Wisconsin (Usa).

Ryder Cup 2022 al Marco Simone, è il lavoro ventre a terra che Chimenti farà fino al 28 febbraio, nuova *dead line*, ci si augura, per presentare le garanzie e chiudere la questione con gli inglesi, «la cui pazienza – avverte il d.g. Gian Paolo Montali, che faticosamente ha lavorato in questi mesi per mettere in sicurezza l'equilibrio finanziario dell'operazione – ha già raggiunto il limite». Come dire: ulteriori giochetti parlamentari, balletti da un decreto all'altro, non saranno tollerati. «Mi fido del Governo – assicura Chimenti –, è sempre stato dalla nostra

Il presidente:
«Meglio che Grasso
abbia cancellato
l'emendamento, noi
siamo puliti»

Il ministro Lotti
assicura: un
decreto ad hoc
per salvare tutta
l'operazione

parte. Renzi, quando saltò Roma 2024, mi disse «per fortuna c'è la Ryder...».

UN DECRETO Cancellati dalla legge di Bilancio prima e dal salva-banche poi, ora per i 97 milioni di garanzie, più che un posticino di straforo nel Milleproroghe, servirebbe un decreto ad hoc. Il Governo, con in testa il ministro Lotti (ieri ha assicurato Chimenti e Montali che porterà a casa il risultato), ha due settimane di tempo. «Altrimenti, c'è davvero il rischio che ce la tolgano», dice Montali. Peraltro, di fatto, già ridotti a poco più di cinquanta, grazie all'accordo con Infront da 41 milioni, la cui ratifica è imminente. «Noi abbiamo fatto davvero tutto quello che dovevamo. Forse – ammette il presidente della Federgolf – dovevamo comunicare di più e meglio cos'è la Ryder, quanto vale e, in generale, che occasione abbia l'Italia di diventare un polo del golf mondiale. Per quale motivo credete ci abbiano dato la Ryder? Io non rinuncio a questo progetto. Gli italiani che gridano alla scandalo dei 97 milioni non mi fanno paura, il nostro lavoro è onesto, andremo fino in fondo».

IRRINUNCIABILE Al grido populista del «diamo i soldi ai terremotati, non ai golfisti», risponde Montali, con le cifre studiate da Kpmg sull'impatto economico della Ryder, che smontano le tesi di chi paventa sprechi e sperperi vari. «Il progetto ha un costo complessivo di 157 milioni di euro. Si sviluppa in 12 anni, dal 2016 al 2027, e prevede circa un centinaio di manifestazioni internazionali, a partire dai 12 Open d'Italia. A fronte di un finanziamento del governo di 60 milioni di euro e di garanzie per 97 milioni, spalmati su 12 anni – dichiara Montali –, il progetto prevede un ritorno in tassazione per lo Stato di circa 110 milioni. Poi c'è l'indotto, stimato da Kpmg in circa 500 milioni, di cui 277 diretti grazie all'adeguamento delle infrastrutture. Insomma, la Ryder si sostiene da sola. Senza contare l'indotto turistico: solo per l'aggiudicazione, l'evento ha già fatto crescere del 20% le prenotazioni». Come si fa a rinunciare a tutto questo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO



Del Piero versione golfista AP

Del Piero in campo «A Roma sarà bellissimo»

ROMA

«S e non vi hanno convinto i numeri, se ancora non avete capito cosa significa essere un golfista – ammicca Gian Paolo Montali alla fine del suo intervento –, chiedetelo a Del Piero. Mi ha mandato una mail stamattina, bellissima. Alex fa il tifo per noi, speriamo proprio di non deluderlo». Campione, in campo e fuori. Di gioco e di stile. Ecco cosa scrive l'ex fuoriclasse juventino, oggi commentatore tv ed appassionato golfista. «Ciò che mi piace e mi coinvolge davvero nel golf è il senso del gioco, l'unicità di questa disciplina e anche le sensazioni che ti fa provare, così differenti rispetto a quelle che ho vissuto per tanto tempo su un altro prato», racconta.

TIFOSO Un motivo in più per tifare Ryder. In questo senso, l'intervento di Del Piero è un vero e proprio endorsement. «C'è una cosa che è davvero unica nel golf, impagabile. Dove si gioca – scrive Del Piero –. Vi viene in mente un campo di gara brutto? Il concetto di golf è indissolubilmente legato all'aria aperta, al verde, al prendersi del tempo per sé in mezzo alla natura. Una sensazione bellissima, che ti permette di staccare davvero, magari anche il telefono per qualche ora, e di immergerti nel verde. In fondo, adoro farlo da quando sono nato: che sia un prato di campagna, un campo da calcio o un green da golf. Quello che ospiterà la Ryder Cup del 2022 sarà fantastico – scrive a chiare lettere –, anzi sarà il più bello perché è a Roma, in Italia. Finalmente!».

a. cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

60

● I milioni di euro finanziati dal Governo nella legge di Bilancio varata alla fine dello scorso anno per l'organizzazione della Ryder Cup 2022 al Marco Simone di Roma. Finanziati pure i Mondiali di sci di Cortina 2021

97

● I milioni che il Governo è chiamato a garantire, come richiesto dalla federazione internazionale, entro fine mese. Si tratta di una fidejussione spalmata fino al 2027, circa 8 milioni l'anno

110

● I milioni che torneranno allo Stato come tassazione: circa 84 grazie all'incremento del gettito fiscale, circa 26 con nuove entrate direttamente trattenute a titolo di imposta sui montepremi dei tornei

513

● I milioni dell'indotto stimato da Kpmg, che la Ryder dovrebbe generare: 277 milioni per impatti diretti, legati all'incremento della domanda interna conseguente agli investimenti necessari per le infrastrutture

37

● Le manifestazioni principali che la Federazione garantisce nell'operazione Ryder dal 2016 al 2027: 12 Open d'Italia, 12 Open Senior tour, 13 tornei Challenge. A queste vanno aggiunte le 60 del circuito Alps

Tennis >

Seppi k.o. nell'antipasto di Davis A Sofia esulta il belga Darcis

● Andreas fuori al 2° turno. Lorenzi centra i quarti a Quito. Nadal rinuncia ad Amsterdam

Lorenzi avanti, Seppi si ferma. Destini diversi per i due reduci dalla vittoria in Davis dell'Italia in Argentina. Ma se la vittoria del senese, testa di serie numero 3 del torneo di Quito, era attesa (doppio 6-4 all'australiano Ebden e accesso nei quarti), brutto k.o. per Seppi nell'antipasto dei quarti di finale di Davis. Steve Darcis, protagonista della vittoria del Belgio sul-

la Germania e futuro rivale degli azzurri, non ha lasciato scampo a Seppi nel 2° turno del torneo di Sofia (6-3 7-5).

ANDERSON E NADAL Perde pezzi pregiati il torneo Atp 500 di Rotterdam (sintetico indoor), al via la prossima settimana. Dopo lo svizzero Stan Wawrinka – problemi al ginocchio destro – ha annunciato il proprio forfait



Andreas Seppi, 32 anni, numero 75 del ranking mondiale AP

anche Rafa Nadal. «Ho cominciato bene la stagione e in Australia ho fatto uno sforzo importante – spiega il vincitore di 14 titoli Slam –. Ora devo concedere abbastanza riposo al mio corpo prima di tornare in campo». Intanto Oliver Anderson (numero 1083 al mondo), tennista australiano, è stato sospeso in via precauzionale fino al termine dell'indagine volta ad accertare una presunta violazione delle norme in tema di integrità sportiva.

RISULTATI Sofia (veloce indoor, 540.310 euro), 2° turno: Darcis (Bel) b. SEPPI (Ita) 6-3 7-5; Basilashvili (Geo) b. Thieme (Aut) 6-4 6-4; Troicki (Ser) b. Haase (Ola) 2-6 6-4 7-6(3); Klizan (Slk) b. Brands (Ger) 7-6(3) 6-2; Muller (Lux) b. Youzhny (Rus) 6-3 7-5. Quito (Ecu, terra, 451.000 euro), 2° turno: LORENZI b. Ebden (Aus) 6-4 6-4;

Fed Cup a Forlì: Italia-Slovacchia, domani il via alle 15

● Da domani a domenica al PalaGalassi di Forlì Italia-Slovacchia, 1° turno nel World Group II. Oggi alle 12 il sorteggio in Municipio (Sala Randi).
LE SQUADRE Italia: Errani, Schiavone, Paolini e Trevisan. Slovacchia: Cepelova, Sramkova, Hantuchova ed Schmiedlova.
PROGRAMMA Domani dalle 15 (diretta Supertennis) i primi due singolari; domenica dalle 13 gli ultimi due singolari e il doppio.
BIGLIETTI Presso i punti vendita ticketone e vivaticket autorizzati.

TUTTENOTIZIE

BASEBALL / A MARZO

Italia da Mlb per il World Classic

L'annuncio dei rosters accende il World Classic (6-22/3), il Mondiale delle stelle cui hanno detto sì 63 giocatori All Stars (tra le nuove regole dall'11° inning si parte con 2 uomini in base, prova video ed inserimento ed obbligo uso lanciatori varie fasi). L'Italia di Marco Mazzieri (coadiuvato da Catalanotto e Punto) è inserita per la prima fase nel girone D a Jalisco (Mes), con Messico (9/3), Venezuela (11/3) e Portorico (finalista 2013, battuto dalla R.Dominicana) il 13/3. E' composta da 12 Major o ex su 28, con il ritorno di Colabello, Liddi, Da Silva, Chiarini, Vaglio e i debb Poma e Sabbatani. I leader sono Cervelli e Butera. Raduno dal 25 febbraio tra Mesa, Phoenix, Colorado, con 2 amichevoli il 7 marzo contro i campioni Mlb Chicago Cubs e l'8 contro Oakland A's. **Il roster. Lanciatori:** Crepaldi, Da Silva, DeJulio, DeMark, Escalona, Fanti, Florian (S.Marino), Gaviglio, Layne (NY Yankees), Lugo, Maestri, Morris (Cincinnati), Nielsen, Oberto, Panerati, J.Romano, Teran (Rimini), Venditte (Seattle). **Ricevitori:** Butera (Pittsburgh), Cervelli (Kansas), Sabbatani (Bologna). **Interni:** Cecchini, Colabello, Descalso (Arizona), Liddi, Maggi, Segedin (Dodgers), Vaglio (Bologna). **Esterni:** Nimmo, Andreoli, Chiarini e Poma (SM). **I gironi. A** (Seul): Israele, S.Corea, Taiwan, Olanda. **B** (Tokyo): Cuba, Giappone, Cina, Australia. **C** (Miami): Canada, R.Dominicana, Colombia, Usa. **D** (Jalisco, Mes): Italia, Messico, Venezuela, Portorico. **Seconda fase:** Tokyo, San Diego. **Finali:** Los Angeles.

IPPICA: PARIGI

Princess Grif seconda fila nel France

● Posizione non facile dietro l'autostarter per la nostra Princess Grif domenica a Parigi nel France. La figlia di Varenne partirà col numero 13 in seconda fila e avrà bisogno di fortuna e di tutta l'abilità del driver Roberto Andregghetti per riuscire a ottenere quel piazzamento che è alla sua portata. Comunque tutti contro Bold Eagle, il recente dominatore del secondo Amérique consecutivo e campione in carica nel France. Timoko, vincitore nel 2015, sembra il pericolo principale sulla distanza preferita. Si rivede il nobile decaduto Up and Quick, vincitore dell'Amérique 2015. Intanto ieri due terzi posti italiani. Quello di Treasure Kronos nel Prix le Gonidec (m 2175) vinto da Charly du Noyer (a segno nel Mangelli 2015) in 1.12.6 davanti a In Vain Sund, con Timone Ek sesto. Poi quello di Radysin America (figlia di Zagabria Dei) nel Prix Nievre (m 2700) vinto in 1.14.7 da Vulcania de Godrel davanti a Valse Milka. **GP de France - Euro 400.000 m 2100 (autostart):** 1 Up And Quick (M. Mottier); 2 Anna Mix (F. Lebourgeois); 3 Lionel (M. Abrivard); 4 Bold Eagle (F. Nivard); 5 Voltigeur de Myrt (L. Donati); 6 Timoko (B. Goop); 7 Akim du Cap Vert (F. Anne); 8 Wild Honey (D. Thomain); 9 Un Mec d'Heripre (J.M. Bazire); 10 Call me Keeper (Vercruyssen); 11 Propulsion (O. Kihlstrom); 12 Amiral Sacha (E. Raffin); 13 Princess Grif (R. Andregghetti); 14 Ursa Major (P. Jean).

CANOTTAGGIO-IL CASO

Ecco la denuncia di Mornati: «So chi è stato a sabotarmi»

● Il canottiere squalificato due anni per doping: «Non ho le prove ma è un azzurro»

Valerio Piccioni

Non un complotto, ma un sabotaggio. Niccolò Mornati ieri ha presentato una denuncia contro ignoti. Il canottiere azzurro squalificato per due anni per doping è convinto che l'anastrozolo rivelato dalle sue urine nel controllo antidoping del 6 aprile sia stato inserito a tradimento, nella sua borraccia o nei suoi alimenti. E' un argomento che Mornati aveva ventilato come dubbio ai tempi della positività che gli pregiudicò la corsa verso l'Olimpiade di Rio, puntando però in sede di giustizia sportiva su altri argomenti come la possibilità di un integratore contaminato, alibi però messo in crisi dal fatto che i prodotti erano stati assunti da altri azzurri senza produrre positività alla stes-



Niccolò Mornati, 36, col fratello Carlo, 44, vice segretario del Coni

sa sostanza.

FURTI E SOSPETTI Ora però la situazione è diversa. «Sono stati gli stessi giudici di appello a dire che non sono stato io ad assumere quella sostanza. E anche le parole sulla mia innocenza del direttore tecnico, il dottor La Mura, sono state importanti». In secondo grado, infatti, il tribunale nazionale antidoping ha stabilito la non volontarietà dell'assunzione diminuendo la sanzione da quattro a due anni. Il caso è de-

stinato a fare scalpore anche perché al momento del controllo antidoping fatale, Mornati si trovava in ritiro con gli altri compagni e tecnici della nazionale. «A Piediluce, purtroppo, ero stato vittima in un paio di circostanze di piccoli furti in camera. Niente di particolare, ma soltanto per spiegare il livello di vulnerabilità del luogo che frequentiamo». La denuncia di Mornati è contro ignoti, ma il canottiere dell'Aniene, fratello di Carlo, vice segretario generale del Coni,

non è ipocrita: «Non ho le prove ma i contesti mi fanno pensare a due situazioni». La cerchia si restringe: si parla di atleti o tecnici, non di dirigenti. Insomma, i fantasmi si sono moltiplicati, ora Niccolò parla di «gelosia agonistica» alla base dell'ipotesi sabotaggio.

PRECEDENTI Più che al caso Schwazer, dove la possibilità del complotto è legata alla fase successiva dopo il controllo, la denuncia di Mornati ci riporta a quanto accadde al fioretista Andrea Baldini proprio prima dei Giochi di Pechino, una positività che costò la partecipazione olimpica all'azzurro, poi però riabilitato dalla stessa federazione internazionale. Pur senza dire nome e cognome del colpevole si accertò l'esistenza di un sabotaggio. L'Olimpiade però se n'era già andata.

A TOKYO La notizia della denuncia di Mornati ha colto di sorpresa sia gli uffici del Coni sia quelli della Federcanottaggio con il presidente Giuseppe Abbagnale impegnato a Tokyo, in Giappone, al congresso straordinario della Fisa (si decideranno le specialità olimpiche). Oggi Mornati è tornato a vivere in Lombardia e lavora in una multinazionale. «Credo sia giusto accendere i riflettori sugli atleti che spesso si trovano a doversi difendere al buio davanti ad accuse gravissime che ti cambiano la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON / MONDIALI

L'Italia è 4ª Fourcade e russi scontro



Dominik Windisch TEYSSOT

● Medaglia di legno per cominciare: non avesse sbagliato due volte nell'ultima serie in piede e perso una ventina di secondi preziosissimi, Dominik Windisch avrebbe potuto tenere e portare sul podio la staffetta mista azzurra ai Mondiali di biathlon. Ma negli ultimi chilometri, Germania (allungo), Francia e Russia, con Fourcade e Shipulin, hanno staccato l'azzurro, che aveva ricevuto il cambio al 2° posto da Lukas Hofer e dopo un'ottima Lisa Vittozzi (prima al cambio) e Dorothea Wierer (terza) contro le più forti. Lisa: «Avevo promesso a Doro il cambio in testa, è un 4° posto che brucia ma dà fiducia». La Wierer: «Il risultato di squadra è positivo, il 4° posto fa un po' male. Nella sprint sarà un'altra battaglia». Hofer: «Resta un po' di rammarico, si vince e si perde insieme». E Windisch: «Sentivo un po' la pressione da dietro di Fourcade e Shipulin, che sono stati perfetti e io nell'ultimo giro non non riuscito a tornare sotto. Ho perso pure un caricatore al primo giro». Imbarazzo quando i due russi si sono visti rifiutati la mano da Martin Fourcade sul podio, col francese che va viene e poi torna (si è esposto contro Wada e Ibu a proposito dei 31 russi sospettati di doping). Infine, blitz antidoping prima della gara: la polizia austriaca ha perquisito e sequestrato nell'albergo del Kazakistan prodotti medici, siringhe e provette di sangue comprese, e farmaci dopanti». Aperta un'inchiesta per frode sportiva. **Ieri. Staffetta mista D/U** (2x6 + 2x7,5 km): 1. Germania (Hinze, Dahlmeier, Peiffer, Schenck) 1h09'06"48 (0+7); 2. Francia (Chevalier, Dorin, Fillon, M.Fourcade) a 2"2 (1+8), 3. Russia Podschufarova, Akimova, Loginov, Shipulin) a 3"2 (0+4); 4. Italia (Vittozzi, Wierer, Hofer, Windisch) a 28"7 (0+6); 5. Ucraina a 3526 (0+8); 8. Norvegia a 46"2 (2+10). **Oggi** (14.45, dir. Eurosport): sprint donne (Wierer, Sanfilippo, Vittozzi, A. Runggaldier).

saranno sui blocchi Fabio Scozzoli e Nicolò Martinenghi. Si gareggia anche a San Marino e a Trento con Alice Mizzau e Federico Bocchia.

PALLAMANO

● **ELEZIONI** (an.gal.) Federpallamano al voto il 12 marzo nella sede dello Stadio Olimpico a Roma. Candidati alla presidenza Pasquale Loria e Francesco Purromuto, presidente uscente.

SCHERMA

● **FIORETTO E SPADA** Comincia oggi il lungo weekend di Coppa del Mondo di fioretto maschile e spada femminile. A Bonn con l'olimpionico Daniele Garozzo ci saranno 12 fiorettisti, Avola, Cassarà, Foconi, Nista, Aspromonte, Lupieri, Paroli, Bianchi, Simoncelli, Rosatelli e Trani. A Legnano il 41° trofeo Carroccio vedrà l'argento olimpico e bicampionessa mondiale Rosselle Fiamingo, con Rizzi, Navarra, Santuccio, C. Batini, Boscarelli, Bozza, Briasco, Cagnin, Clerici, De Marchi, Ferrari, Foietta, Isola, Marzani, Quondamcarlo, Santandrea, Sica, Tesserin, Traditi e Carpegna.

IPPICA

● **OGGI NAPOLI QUINTE'** (Ore 18.30, inizio 15.25) Spettacolare prova con 21 su tre nastri e tanta qualità in pista. Indichiamo Lord Dany (18), Tulum (16), Spitfire Gar (12), Ragusa Jet (6), Severino 819), Tototo del Ronco (20). **ANCHE** Gal.: Grosseto (14.40). Tr.: Milano (15.15), Palermo (15.20). ● **IERI 4-3-2-11-1** Ad Albenga (m 1600): 1 Solare Roc (M. Racca) 1.16.7; 2 Onda Lunga Spin; 3 Tahir Dadd; 4 Missouri car; 5 Shango Group; Tot.: 7.38; 2,95, 4.30, 3.72 (60.39) Quinté 6288,37. Quarté 774,45. Tris 177,96.

NUOTO

● **CIAO EVA, CAMBIO RUTA** Si ritira a 31 anni l'ungherese Eva Rizstov, olimpionica 2012 nella 10 km con la Grimaldi di bronzo, e in precedenza protagonista in vasca. Intanto Ruta Meilutyte lascia la Gran Bretagna e Plymouth dopo la separazione da John Rudd ora c.t. irlandese, e torna ad allenarsi in Lituania. ● **CHE SFIDA** (al.f.) Domani e domenica, a Calimera (Le), si sfideranno i due migliori ranisti azzurri: alla Salento Swim Cup,

Bolt a Melbourne Vince sempre lui

● Usain Bolt, a Melbourne, nel 2° meeting del rivoluzionario Nitro Athletics, corre di nuovo una frazione (la terza) della 4x100 mista della squadra All Stars da lui capitanata (con Jenna Prandini, Asafa Powell e Natasha Morrison), vince in 40"63 (1/100 meglio dell'esordio) e, dopo problemi di calcolo nei punteggi, conquista anche la tappa n. 2.



prende il lanciatore dominicano José Rosario, 31 anni, il più vincente (7-1) della lega invernale in Nicaragua. Padova prende da Castelfranco Veneto Davide Novello, 17 anni, esterno, accademista.

GHIACCIO

PISTA LUNGA IRIDATA KRAMER E WÜST D'ORO I Mondiali singole distanze in pista lunga di Gangneung (S.Cor), sede olimpica 2018, cominciano con una doppietta olandese: Sven Kramer vince i 5000 (per l'8a volta), Ireen Wüst i 3000 (11° titolo complessivo). Col bronzo di Peter Michael, prima storica medaglia nella rassegna per la Nuova Zelanda. Michele Malfatti, Andrea Giovannini e Nicola Tumolero tra l'11° e il 13° posto in meno di 2". Oggi i tre, nell'inseguimento a squadre, possono puntare al podio (in batteria col Giappone). In programma anche i 500 con David Bosa (diff. RaiSport ore 15.30). **Uomini.** 5000: 1. Kramer (Ola) 6'06"82; 2. Bergsma (Ola) 6'09"33; 3. Michael (N.Zel) 6'11"67; 11. Malfatti 6'20"40; 12. Giovannini 6'21"78; 13. Tumolero 6'22"31. **Donne.** 3000: 1. Wüst (Ola) 3'59"05; 2. Sablikova (R.Ceca) 3'59"65; 3. De Jong (Ola) 4'01"99; 19. F. Lollobrigida 4'10"58. ● **SHORT TRACK** Da oggi a domenica a Minsk (Bie) 6a e ultima tappa della Coppa del Mondo di short track (due 1000). Per l'Italia Cassinelli, Giordano, Viscardi (500 e 1000/I), Confortola, Dotti, Rodigari (1000/II e 1500) e, tra le donne, Fontana, A. Valcepina (500 e 1000/I), Peretti (500 e 1500), Mascitto (1000/I e II), Sighele, Maffei (1000/II e 1500). Oggi qualificazioni e quarti delle staffette: Italia maschile contro Olanda, Francia, Ucraina e Austria, femminile contro Cina, Ucraina e Kazakistan.

HOCKEY GHIACCIO

EUROCHALLENGE: ITALIA K.O. (m.l.) A Katowice (Pol) nella la giornata dell'EuroChallenge, l'Italia sconfitta ieri 4-3 (2-3, 1-0, 0-0; 1-0) al supplementare dall'Ucraina. Nel 1° tempo gli azzurri avevano rimontato lo svantaggio da 0-2 a 3-2 con gol in sequenza di Frank, Frigo e Traversa. In porta ha giocato Cloutier. Oggi la Slovenia (ore 20). ● **TAGLIO** (m.l.) Il Bolzano (Ebel) taglia l'attaccante americano Denny Kearney per motivi disciplinari.

CONSORZIO ENERGIA VENETO IN SIGLA CEV

ESTRATTO BANDO DI GARA

ACCORDO QUADRO PER LA CONCESSIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE D'INTERNI E DELLE PERTINENZE ESTERNE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI, PARTI DI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI O UNITÀ IMMOBILIARI ESISTENTI E DI IMPIANTI SPORTIVI, ANCHE ESTERNI, ED INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO DEGLI STESSI Valore stimato totale dell'accordo quadro: € 23.853.200,00, IVA esclusa. Suddivisione in 5 Lotti. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata dell'accordo quadro: 108 mesi. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 24/02/2017. Apertura offerta: ore 10.00 del 28/02/2017. E-mail: rup@pec.consorzioccev.it. R.U.P. Dott. Alberto Soldà. Documentazione di gara disponibile su: <http://www.consorzioccev.it>. Data di pubblicazione sulla G.U.U.E. 28/12/2016.

CONSORZIO ENERGIA VENETO IN SIGLA CEV

ESTRATTO BANDO DI GARA

ACCORDO QUADRO PER LA CONCESSIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA DELLE CENTRALI TERMICHE DEI CONSORZIATI E RELATIVI SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO CON GESTIONE DEI TEE. Valore stimato totale dell'accordo quadro: € 27.055.000,00, IVA esclusa. Suddivisione in 5 Lotti. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata dell'accordo quadro: 108 mesi. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 24/02/2017. Apertura offerta: ore 10.00 del 27/02/2017. E-mail: rup@pec.consorzioccev.it. R.U.P. Dott. Alberto Soldà. Documentazione di gara disponibile su: <http://www.consorzioccev.it>. Data di pubblicazione sulla G.U.U.E. 28/12/2016.

CORRIERE ECONOMIA

ogni lunedì in edicola

IL FATTO DEL GIORNO LA CLAMOROSA INTERVISTA



Papa Francesco, 80 anni, durante l'udienza del mercoledì. Fu eletto pontefice il 13 marzo 2013 L'ESPRESSO

Neanche Francesco è riuscito a ripulire la Chiesa dal marcio?

● Il Papa ammette i problemi: «C'è corruzione in Vaticano», ma si mostra sereno e torna a stigmatizzare gli abusi sessuali

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Domani il quindicesimo Civiltà cattolica esce per la quattromillesima volta e l'evento è celebrato con un'intervista del suo direttore, don Antonio Spadaro, 50 anni, al Papa. Ieri il Corriere della Sera l'ha anticipata e il resoconto della conversazione, non solo tra cattolici, ma tra gesuiti, è pieno di spunti notevolissimi e, come sempre quando è coinvolto papa Francesco, sorprendenti.

1 Ho visto il titolo del Corriere secondo il quale il Papa ammette in que-

st'intervista che in Vaticano c'è la corruzione.

La domanda di padre Spadaro era stata questa: «Malgrado sfide, tensioni, opposizioni, Lei ci offre la testimonianza di un uomo sereno, di pace. Qual è la sorgente della sua serenità?». La risposta di Francesco: «No, non prendo pastiglie tranquillanti! Gli italiani danno un bel consiglio: per vivere in pace ci vuole un sano menefrehismo. Io non ho problemi nel dire che questa che sto vivendo è un'esperienza completamente nuova per me. A Buenos Aires ero più ansioso, lo ammetto. Mi sentivo più teso e preoccupato. Insomma: non ero come adesso. Ho avuto un'esperienza molto parti-

C'È CORRUZIONE IN VATICANO. MA IO SONO IN PACE...

JORGE MARIO BERGOGLIO
PONTEFICE

colare di pace profonda dal momento che sono stato eletto. E non mi lascia più. Vivo in pace. Non so spiegare (...). Nelle Congregazioni Generali si parlava dei problemi del Vaticano, si parlava di riforme. Tutti le volevano. C'è corruzione in Vaticano. Ma io sono in pace. Se c'è un problema, io

scrivo un biglietto a san Giuseppe e lo metto sotto una statuetta che ho in camera mia. È la statua di san Giuseppe che dorme. E ormai lui dorme sotto un materasso di biglietti! Per questo io dormo bene: è una grazia di Dio. Dormo sempre sei ore. E prego».

2 Se il Papa ammette che «c'è corruzione in Vaticano» vuol dire che neanche lui è riuscito a debellarla. E in fondo tra poco saranno già quattro anni che è Papa.

Ci sono molti problemi. L'uomo che doveva sorvegliare le finanze vaticane e rimetterle a posto, cioè il cardinale australiano John Pell, s'è dimostrato una scelta sbagliata, il cardinale per prima cosa ha rifatto il lavello del suo bagno spendendo 4.600 euro, poi viaggiava sempre in business e ha speso altri 47 mila euro per mobili e armadi. Anche il capo dell'Aif, Jean-Baptiste de Franssu, l'Autorità per l'informazione finanziaria, istituita già dal predecessore Ratzinger, si dava uno stipendio di 30 mila euro al mese... Non proprio in linea con le professioni di povertà e umiltà predicata da Francesco. Questo Franssu fa riferimento all'Ordine di Malta, col quale il Papa è andato allo scontro provocando la dimissione del Gran Maestro Matthew Festing. Poi ci sono le rivelazioni a getto continuo, prima dei giornalisti Gianluigi Nuzzi e Emiliano Fittipaldi, da ultimo della Chaouqui che dice di avere una cassaforte piena di dossier scottanti. Francesco aveva scelto la Chaouqui, un'intraprendente public relations tra gli otto della commissione laica incaricata di monitorare i conti della Santa Sede.

3 Poi c'è stata la storia dei manifesti...

Si, a Roma sono comparsi manifesti che se la prendevano con Francesco. Slogan adottato: «A France', hai commissariato Congregazioni, rimosso sacerdoti, decapitato l'Ordine di Malta e i Francescani dell'Immacolata, ignorato Cardinali... ma n'do sta la tua misericordia?». Tutto questo rumore sembra non scalfire minimamente Francesco, e la frase che abbiamo riportato sopra, con la tremenda ammissione «c'è corruzione in Vaticano», è

una risposta forte a tutti gli odiatori del nuovo corso. Anche se le parole di Francesco sembrano sempre un po' più avanti delle riforme effettivamente portate a termine.

4 Che altro ha detto Bergoglio?

«Il Vangelo va preso senza calmanti [cioè senza glosse interpretative]. Persino l'ascetica può essere mondana. Quando sono entrato nel noviziato dei gesuiti, mi hanno dato il cilicio. Va bene anche il cilicio, ma attenzione: non deve aiutarmi a dimostrare quanto sono bravo e forte. La vera ascesi deve farmi più libero». «Nelle strutture della Chiesa entra il clima mondano e principesco, e i religiosi possono contribuire a distruggere questo clima nefasto. E non c'è bisogno di diventare cardinali per credersi principi! Basta essere clericali. Questo è quanto di peggio ci sia nell'organizzazione della Chiesa. I religiosi possono dare la testimonianza di un iceberg capovolto, dove la punta, cioè il vertice, il capo, è capovolta, sta in basso». «Il Signore vuole tanto che i religiosi siano poveri. Quando non lo sono, il Signore manda un economo che porta l'Istituto in fallimento!».

5 E sui preti pedofili?

«Circa gli abusi sessuali: pare che su 4 persone che abusano, 2 siano state abusate a loro volta. Si semina l'abuso nel futuro: è devastante. Se sono coinvolti preti o religiosi, è chiaro che è in azione la presenza del diavolo che rovina l'opera di Gesù tramite colui che doveva annunciare Gesù. Ma parliamoci chiaro: questa è una malattia. Se non siamo convinti che questa è una malattia, non si potrà risolvere bene il problema. Quindi, attenzione a ricevere in formazione candidati alla vita religiosa senza accertarsi bene della loro adeguata maturità affettiva. Per esempio: mai ricevere nella vita religiosa o in una diocesi candidati che sono stati respinti da un altro seminario o Istituto senza chiedere informazioni molto chiare e dettagliate sulle motivazioni dell'allontanamento».

LA VISITA A LONDRA

Gentiloni vede la May «Rassicurato sulla Brexit»



Gentiloni ieri con la May REUTERS

La Brexit, l'uscita del governo di Londra dall'Ue, «non sarà semplice, ma è da affrontare con spirito costruttivo». E per l'Italia può rappresentare anche un'opportunità. È questo il succo dell'incontro tra il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e il premier britannico Theresa May, ieri a Londra. «La nostra conversazione ha confermato rapporti di amicizia e di vicinanza», ha detto il capo del governo italiano. «Abbiamo discusso del percorso della Brexit. È una decisione che rispettiamo», ha spiegato ancora Gentiloni, che nel pomeriggio ha poi dialogato con gli studenti della London School of Economics. La Brexit intanto procede spedita e l'approvazione definitiva alla Camera dei Comuni ha spaccato i Laburisti all'opposizione. Il partito è diviso, tanto che la posizione del leader Jeremy Corbyn inizia a vacillare. «Sappiamo che non sarà un negoziato semplice. Lo affronteremo in modo costruttivo, non abbiamo nessun interesse ad un negoziato distruttivo tra la Ue e la Gran Bretagna. Coltiveremo l'unità tra i 27 Paesi, indirizzando questa unità nel miglior accordo possibile col Regno Unito», ha detto ancora Gentiloni. E May ha rassicurato chi vive e lavora sull'isola: «Vogliamo dare garanzie sia agli italiani che vivono in Inghilterra sia agli altri cittadini europei. I loro diritti saranno rispettati e saranno trattati bene. Il Regno Unito non abbandona l'Europa», ha sottolineato May. Gentiloni ha poi incontrato gli imprenditori italiani a Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASCABILI

DALLA CONSULTA LE MOTIVAZIONI SULL'ITALICUM



Il segretario del Pd Matteo Renzi, 42 anni, premier fino a dicembre

Renzi ora apre al Congresso Potrebbe dimettersi lunedì

● Matteo Renzi accelera e tenta di prendere in contropiede la minoranza dem: se non si dovesse riuscire ad andare al voto a giugno, ipotesi che per l'ex premier resta la migliore, allora si anticiperà il tanto atteso Congresso, addirittura ad aprile o maggio. Già lunedì alla direzione Pd potrebbe presentare le dimissioni da segretario, mentre alcuni parlamentari, rigorosamente renziani, su Twitter hanno lanciato l'hashtag #famostocongresso (parafrasando il #famostostadio romanista). Intanto sono state depositate le motivazioni della sentenza del 25 gennaio della Consulta sulla parziale illegittimità dell'Italicum; in sostanza con «il ballottaggio avrebbe falsato rappresentatività ed eguaglianza del voto», non garantendo maggioranze omogenee.

INCONTRO CON DRAGHI Merkel chiarisce «No a un'Europa a diverse velocità»

● Angela Merkel, dopo l'incontro con il presidente della Bce Mario Draghi, ha voluto fare chiarezza sul concetto dell'Europa a diverse velocità espresso giorni fa: «È un equivoco, l'Eurozona deve rimanere nel suo complesso insieme. Quello che viene deciso da tutti gli stati della moneta unica deve essere sostenuto».

VIAGGIO A PIEDI Trovato in Brasile l'uomo scomparso 5 anni fa in Canada

● È vivo e a piedi era arrivato fino in Brasile. È stato ritrovato nella foresta amazzonica Anton Pilipa, 39 anni, il canadese con problemi mentali scomparso nel 2012. La famiglia aveva ormai perso le speranze, fino alla telefonata della polizia brasiliana. Partito da Toronto cinque anni fa, il ragazzo ha percorso a piedi gran parte dei 12 mila chilometri.



Un'operatrice sanitaria ANSA

UN NUOVO CASO: LA DONNA AVEVA 54 ANNI Meningite, a Milano muore insegnante In tutto il 2016 le vittime sono state 17

● Ancora una vittima di meningite in Lombardia: un'insegnante di 54 anni è morta ieri nell'Ospedale San Paolo di Milano per una grave infezione causata da uno dei batteri della meningite. Le sue condizioni, mercoledì all'arrivo in ospedale, erano apparse subito molto gravi. Intanto sono già state sottoposte a profilassi antibiotica diverse persone, e gli esperti sono al lavoro per identificare con esattezza il ceppo del batterio responsabile. Nel 2016 in Italia sono stati segnalati 178 casi di meningite da meningococco – la stessa forma aggressiva, oltre che contagiosa, che ha colpito l'insegnante morta ieri a Milano – con 17 decessi e un'incidenza in lieve aumento rispetto al triennio 2012-14, ma in diminuzione rispetto al 2015. I numeri restano in linea con la media.

FRANCIA: 5 FERITI Centrale nucleare fuoco in una sala «Nessun allarme»

● Le assicurazioni ufficiali sono arrivate già nella tarda serata. Dopo l'esplosione verificatasi ieri mattina nella centrale nucleare di Flamanville, in Normandia, nel nord-ovest della Francia, non «c'è rischio di contaminazione nucleare», tanto che il piano speciale di intervento della prefettura non è stata attivato per «l'assenza di rischio». Non è



L'esterno della centrale ANSA

mancata la paura, però, dopo lo scoppio nella sala macchine della centrale. Cinque le persone «leggermente intossicate». L'incidente ha comunque riaperto il dibattito in Francia. I Verdi: «Basta, ora fermiamoci».

DOPO L'ATTENTATO Nizza, gli oggetti delle vittime aspettano il museo

● Centocinquanta scatole piene di peluche, poesie, giochi e qualunque cosa potesse deteriorarsi con il tempo. Il Chiosco della Musica di Nizza, che ospitava gli oggetti delle vittime dell'attentato del 14 luglio, è stato svuotato da familiari e volontari: gli oggetti saranno archiviati a Saint-Laurent-du-Var, in attesa di un museo del ricordo.

L'Inps vuole cambiare «In malattia reperibili almeno per sette ore»

● Il presidente Boeri: equiparare le visite fiscali di pubblici e privati. L'esperto: «Così più controlli»

Elisabetta Esposito

Dei furbetti del cartellino sappiamo già praticamente tutto. Ma esistono anche i furbetti della malattia, quelli che – ben conoscendo gli orari delle visite fiscali – non vanno a lavorare pur non essendo così “fuori forma”. Ma il loro piano, soprattutto se si tratta di lavoratori del settore privato, potrebbe avere presto delle serie complicazioni. A lanciare l'appello è stato ieri il presidente dell'Inps Tito Boeri, che ha dichiarato che le fasce di reperibilità in casa nei giorni di malattia dovrebbero essere uguali per tutti, quindi «almeno di sette ore». Per il momento infatti, i dipendenti pubblici devono farsi trovare in casa sette ore al giorno (9-13 e 15-18), mentre per i lavoratori privati ci si limita a quattro (10-12 e 17-19). «Differenze che non hanno senso», continua Boeri, che si rivolge in particolare al settore privato, ma che con quell'«almeno» accanto alle sette ore previste, lancia l'ipotesi che il tempo per le visite fiscali possa aumentare anche per i dipendenti pubblici.

IL MECCANISMO L'obiettivo dell'Inps è ottenere «risparmi significativi», ma anche «gestire al meglio i medici e svolgere controlli più efficienti». L'unico modo per procedere in questo senso è convogliare tutto sotto l'Inps, che attualmente controlla solo i privati (utilizzando i medici della Asl), mentre gli statali sono segnalati dai vari



111

● Nel 2015 i giorni di malattia sono stati 111 milioni (+2,07%): nel pubblico quasi 11 in media per dipendente, nel privato poco più di 6 per dipendente

4

● Al momento i dipendenti privati devono essere reperibili per 4 ore, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, mentre i pubblici per 7, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

enti alle stesse Asl.

SPIEGA PESSI «È una proposta corretta e gestibile — spiega il giuslavorista Roberto Pessi, ordinario di Diritto del lavoro alla Luiss —. È un problema di procedura, Boeri ritiene opportuno che la segnalazione della richiesta di controllo dell'assenza sia tutta centralizzata verso l'Inps, che con maggiore efficienza potrebbe garantire l'immediato controllo dei medici delle Asl. Ora sono i vari enti pubblici a segnalare alle Asl: se gestisse tutto l'Inps si amplierebbe l'area geografica dei “controllati” e sarebbe più facile avere due visite fiscali a minore distanza e quindi attuabili in tempi più stretti e con costi inferiori. È un buon modello di semplificazione e razionalizzazione del controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tito Boeri, economista milanese di 58 anni, è stato nominato presidente dell'Inps nel 2014

ANSA

SCONTI A BOLOGNA



La polizia ieri in ateneo ANSA

«Basta tornelli» Botte in ateneo polizia-studenti

● È stato un pomeriggio di grande tensione, quello vissuto ieri a Bologna, con scontri tra la polizia e gli studenti all'università e una biblioteca (prima occupata dagli universitari), liberata con la forza dagli agenti. Due i manifestanti fermati. E oggi alle 16 la protesta riprenderà con un corteo. Alla base delle tensioni, la protesta dei collettivi universitari per i tornelli che l'ateneo ha fatto sistemare all'ingresso della biblioteca della facoltà di Lettere. In un primo momento gli agenti sono entrati nel palazzo di via Zamboni 36 e hanno fatto uscire gli occupanti, che hanno opposto resistenza anche barricandosi con sedie, banchi e panche. I collettivi, dopo lo «sfratto», si sono schierati lungo la via principale della zona universitaria. Lì ci sono state alcune cariche. Dal corteo sono stati lanciati sampietrini e altri oggetti contro le forze dell'ordine. Il gruppo, un centinaio di studenti, è stato quindi fatto arretrare fino in via XX Ottobre 1944, sul retro della facoltà di Economia. Nel tardo pomeriggio, ancora scontri in piazza Verdi. I collettivi hanno tentato di tornare verso via Zamboni, in direzione della biblioteca, e le forze dell'ordine sono partite con una lunga carica e hanno «liberato» la piazza. Molti passanti sono stati costretti a rifugiarsi nei locali per ripararsi dal lancio di oggetti dei manifestanti e dalle manganellate della polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DI ROMA

Raggi senza pace Berdini in bilico, Romeo si difende

● Il caso dell'assessore anti-stadio In Campidoglio ha le ore contate



Luigi Di Maio e Virginia Raggi ieri a Roma ANSA

È chiaro che per Virginia Raggi perdere adesso un uomo importante come Paolo Berdini è un problema non da poco, considerando quanti pezzi hanno già abbandonato la sua giunta dall'inizio del mandato. Ma dopo aver parlato due giorni fa di dimissioni «respinte con riserva», ieri i Cinquestelle hanno passato la giornata a sgranare nomi per un nuovo assessore all'Urbanistica, facendo spesso quello di Emanuele Montini, che però in serata ha dichiarato di voler «restare il segretario generale di Italia Nostra». L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un gruppo di affiancamento all'assessorato di Berdini. A pesare sulla sua posizione non sarebbero solo le dichiarazioni contro la sindaca intercettate da *La Stampa* («È impreparata strutturalmente», «Lei e Romeo secondo me erano amanti»), quanto la sua presa di posizione durissima contro lo stadio della Roma. Il caso Berdini è comunque solo uno dei tanti problemi della Raggi. Nell'interrogatorio di oltre 5 ore alla procura di Roma, Salvatore Romeo, indagato per abuso d'ufficio in concorso con la sindaca per la sua promozione, si è difeso così: «Non ho avuto alcun ruolo». I magistrati hanno cercato di fare chiarezza anche sulla vicenda polizze vita. «Facevo polizze da oltre 20 anni» ha spiegato. Intanto Raffaele Marra, che a giorni sarà sentito anche su questo filone d'inchiesta, si è rivolto alla Cassazione per sollecitare l'annullamento della custodia cautelare: è in carcere dal 16 dicembre.

GRILLO SHOW Ieri Grillo è intervenuto sul suo blog per scacciare l'aria di crisi dal M5S (ieri tra l'altro la procura di Palermo ha chiuso le indagini sulle firme false: 14 indagati): «Da fuori non si può capire se governo e parlamento siano vivi o morti». E sulla stampa: «Ha un interesse morboso per il M5S, che effettivamente è vivissimo ed è l'unico che può arrivare al 40% alle elezioni. Al voto, al voto».

MORTO PER UN LINFOMA

Addio ad Andrea, il ragazzo col cuore del piccolo Green



Andrea Mongiardo, morto martedì, e il piccolo Nicholas Green ANSA

La sua storia emozionò gli italiani, 22 anni fa. Quando Andrea Mongiardo, all'epoca quindicenne, continuò a vivere grazie al cuore di Nicholas Green, il bimbo americano colpito da un proiettile alla testa il 29 settembre 1994 durante un tentativo di rapina sulla Salerno-Reggio Calabria, morto due giorni dopo a soli 7 anni. Quella di donare gli organi di Nicholas fu la precisa scelta dei genitori: «Mio figlio ha

un grande cuore, voglio che continui a battere» disse papà Reginald, poche ore dopo la morte. Il dono del cuore e di altri sei organi fu l'ultimo regalo di Nicholas, il piccolo turista che incontrò la morte mentre era in vacanza con i genitori e la sorellina. Il gesto colpì molto l'opinione pubblica italiana, contribuendo a far crescere la disponibilità alla donazione degli organi, all'epoca ancora poco diffusa. Martedì il cuore

di Nicholas, nel petto di Andrea, ha smesso di battere. Ieri i funerali dell'uomo, originario di Sant'Andrea apostolo dello Jonio, in provincia di Catanzaro, morto a 37 anni per le conseguenze di un linfoma nell'Ospedale Bambino Gesù di Roma, dove l'uomo era stato ricoverato per un'insufficienza respiratoria. Al funerale, nella chiesa romana di Sant'Onofrio, hanno partecipato decine di bambini e giovani trapiantati, intervenuti alla celebrazione insieme alle loro famiglie.

LA DIAGNOSI Quattro anni fa per Andrea arrivò la diagnosi del tumore. «A provocare la morte di Mongiardo — spiega il professor Francesco Parisi, responsabile di Trapiantologia Toracica al Bambin Gesù — sono state le conseguenze della chemioterapia a cui era stato sottoposto per via di un linfoma». Nel corso di tutti questi anni il giovane era stato seguito dai medici dell'ospedale della Santa Sede, dove si recava almeno una volta ogni due mesi. «Era ormai diventato un simbolo della storia del reparto», commenta Parisi.

pi.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEGA TEMPESTA DI NEVE A NEW YORK UN MORTO

La tempesta di neve che si è abbattuta sulla costa nord-est degli Stati Uniti ha creato forti disagi al traffico aereo (2.800 voli cancellati) e messo in ginocchio New York (nella foto Afp il ponte di Brooklyn) e Boston. Tutte le scuole e molti uffici pubblici sono rimasti chiusi. Il sindaco De Blasio ha invitato a restare in casa, il portiere di un palazzo è morto per i tagli riportati dopo essere scivolato e aver sbattuto contro una finestra.

I DUBBI DELL'ANTICORRUZIONE

I milioni dell'Expo usati per informatizzare il Tribunale di Milano

● Un appalto per il miglioramento del servizio informatico del Tribunale di Milano che ora desta qualche perplessità. L'Autorità nazionale anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone, vuole verificare come siano stati spesi tra il 2013 e il 2014 circa 16 milioni di euro di fondi governativi stanziati per Expo e presi in carico dal Comune di Milano per una serie di appalti relativi all'informatizzazione e al miglioramento di servizi del Tribunale. Per questo il Nucleo anticorruzione della Guardia di finanza, su delega dell'Anac, è andato negli uffici dell'amministrazione comunale per acquisire atti e informazioni su quei lavori che, in gran parte, sarebbero stati affidati senza gara pubblica e su alcuni progetti rimasti solo «sulla carta». Da quasi tre anni ormai, ad esempio, davanti alle aule e nei corridoi del Palagustizia milanese si possono notare monitor quasi tutti inutilizzati (sono circa 170) che vennero acquistati e installati prima dell'Esposizione universale per dare informazioni agli utenti. Alcuni giorni fa, tra l'altro, mentre era in attesa di testimoniare nel processo a carico di Roberto Maroni, lo stesso sindaco di Milano ed ex commissario unico di Expo, Giuseppe Sala, conversando con i cronisti aveva chiesto cosa volesse dire il testo di prova che campeggia sui monitor «udienza facile - sistema in fase di test». E alcuni cronisti hanno risposto che si trattava appunto degli schermi comprati con i fondi Expo.

> SANREMO 2017: LA TERZA GIORNATA DEDICATA AI VECCHI SUCCESSI

Francesco Rizzo
INVIATO A SANREMO

Cose che mettono ansia, come canta Tommaso Pini, la più lunare delle Nuove Proposte a Sanremo: tipo, sfidare grandi brani del passato. Dopo due serate di gara, all'Ariston c'è l'All Star game dell'ugola, le cover interpretate dai Big ma persino dai ragazzini dell'Antoniano che, giustamente, scelgono *Che sarà*, avendo davanti una vita. Possibile che qualcuno di loro sia stato fatto nascere da Maria Pollacci, l'ostetrica che, con i suoi oltre 7 mila bambini portati alla luce, ha svolto il ruolo di "italiano esemplare" della serata, uno dei marchi di fabbrica di Conti che più si adegua alla tv della De Filippi. Ma, forse per la notorietà di molti brani scelti, la musica riguarda terreno. C'è chi svetta, come Elmar Meta, che rilegge in modo commovente *Amara terra mia* («rappresenta alla perfezione lo spirito dell'Italia», ci ricorda, significativamente, un ragazzo che viene dai Balcani). C'è chi punta sul classico, come Al Bano, che a quasi 50 anni dal suo primo Sanremo si lancia su *Pregherò* ma sembra fuori classifica, uno che vince comunque perché di Sanremo ne ha fatti 15. C'è chi rischia grosso, come Lodovica Comello che annaspa nell'ambientazione da musical per *Le mille bolle blu*. E chi lancia un volantino politico come la pasionaria rossa Mannoia ("sempre e per sempre/dalla stessa parte/mi troverai"). Una serata così sacra che solo Crozza può provare a spettinare: «Il governo Gentiloni è la cover del governo Renzi che era la cover del governo Berlusconi» e «la



Mika, 33 anni, protagonista ieri sera sul palco del teatro Ariston: tanti applausi per lui
Sotto, il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna e Lodovica Comello ANSA/LAPRESSE



Mika e l'Antoniano stelle del Festival nella serata cover

● Emozioni con il cantante libanese e lo Zecchino d'Oro Grande «Pregherò» di Al Bano, Comello stile musical

IL NUMERO
12,2
Mercoledì sera 12,2 milioni di italiani hanno visto Robbie Williams lanciarsi verso Maria De Filippi e baciarla sulla bocca



De Filippi ama così tanto il passato che ha sposato Costanzo e poi limona con Williams».

PICCO Cose che mettono ansia sono anche gli ascolti: mercoledì 10,3 milioni di media, in calo rispetto al 2016, un dato "fisiologico", spiega la Rai, ma il 46,5% di share è il secondo miglior risultato dal 2005, battuto solo da Conti un anno fa. Mercoledì il picco di ascolti lo ha portato Totti; quello di grazia, ieri, lo firma Mika, che gioca con l'or-

chestra, insegna il valore della diversità, annuncia il ritorno su Rai 2: è l'icona gay di un Sanremo che abbassa il volume della bellezza femminile esibita. Stasera tornano i Big rimasti, dopo i due eliminati ieri nel ripescaggio e si decide il titolo delle Nuove Proposte. Domani la finale. In palio una popolarità da verificare in seguito. Per dire: su Google, ieri, gli italiani hanno cercato "Robbie Williams" e "Diletta Leotta" più di qualunque concorrente di questo Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabbani & co Ecco chi sfida i "veterani"

● Gli emergenti e gli ex dei talent Da Meta a Bravi: «Spazio per tutti»

INVIATO A SANREMO

Ibookmaker insistono, Sanremo lo vince Fiorella Mannoia, quotata 1.80. Ma *Il diario degli errori* di Michele Bravi è il terzo brano più scaricato su iTunes. I due volti del Festival: dietro i veterani spuntano gli emergenti, o da poco emersi. Scatenata tutti l'*Occidentali's Karma* di Francesco Gabbani, classe 1982 da Carrara, amante della bici e di Battiato, primo nelle Nuove Proposte 2016: «Con un suono contemporaneo, parlo di chi ama la cultura orientale ma poi, se fa yoga, si preoccupa dell'outfit». Che ci fa con uno scimmione sul palco? «Sdrammatizzo. Poiché deve piacere a tutti, il Festival offre spazio a tutti: chi arriva dalla tv, chi arriva dal web». E chi, come lui, è figlio di proprietari di un negozio di strumenti. Il lato opposto è Elmar Meta, 35 anni, dall'Albania a Bari, autore per Mengoni ed Emma: la sua autobiografica *Vietato morire* parla di violenza domestica, svelando un'autodidatta («non mi ritrovo nell'ottica dell'obbedire») dai pensieri poetici. «Mi chiedono tutti dell'Albania: ma voi stacchereste una rosa per vedere le radici? Non importa da dove nasce un pezzo, bensì cosa porta». E poi, ci sono i reduci dei talent. «Basta vittimismo, se partecipi sai cosa significa — spiega Bravi, re di XFactor 2013 — Chi viene dalla provincia, come me, ha bisogno di una chance». Twitta tutto, Bravi («Faccio incontrare i nuovi media con la tv, che a casa non ho») ma rispetta i limiti: «All'Ariston devi avere qualcosa da dire». O il bisogno di rilanciarti, tipo lui o Chiara, che dopo XFactor 2012 ha perso quota. Però, chi è, per gli scommettitori, il favorito numero 2? Sergio Sylvestre. Ex di Amici. Conclude Gabbani: «L'importante è sentirsi liberi».

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Gabbani, 34 anni, sul palco dell'Ariston con il gorilla
LAPRESSE

LA REGINA DEL SOUL Aretha Franklin «Ultimo album poi la pensione»

● Aretha Franklin va in pensione. Prima, però, la regina del soul, 75 anni, ha in programma l'uscita di un ultimo album, in autunno. «Mi sento molto, molto soddisfatta per come si è evoluta la mia carriera fino ad ora», ha spiegato al canale di Detroit WDIV Local 4 precisando però che non scomparirà del tutto dalle scene, ma farà «alcune cose selezionate, magari una volta ogni sei mesi». Intanto, però, la star americana — prima donna della storia ad entrare nella Rock and Roll Hall of Fame e vincitrice di 18 premi Grammy — tornerà in sala di registrazione per il nuovo disco (il 42° realizzato in studio), per cui ha reclutato un altro mostro sacro della musica, l'amico Stevie Wonder.



LA AUTIERI FA LADY D IN MUSICA

«All'inizio mi sono divertita a giocare con i lustrini e il glamour di Lady D. Poi ho iniziato a scavare nel profondo dei suoi dolori e sogni»: Serena Autieri diventa la Principessa di Galles, nel primo musical al mondo a lei dedicato, «Diana e Lady D», scritto e diretto da Vincenzo Incenzo al debutto il 14 febbraio al Sistina di Roma.



ANTONINO CANNAVACCIUOLO
L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI



IL PRIMO E IL SECONDO VOLUME, "ANTIPASTI CALDI" E "PASTA FRESCA", SONO IN EDICOLA



OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
8
Gli eventi si incarnano bene. News e incontri rappresentano l'inizio di cose grosse, il cuore e il sudombelico si beano d'ogni piacer. Uau.

21/4 - 20/5
TORO
6 -
Lavoro e/o famiglia sembrano volervi stressare parecchio. Ma con tolleranza e prontezza tutto si può risolvere. Slancio suino moscio e confuso.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7 +
Giornata vivace e mordace, piena di mosse intelligenti. Vostre, ovviamente. Siete pure più solerti e persuasivi. Anche nelle fornicatorie intimità.

22/6 - 22/7
CANCRO
6,5
I soldi confortano e le eventuali incertezze s'attenuano. Ergo: niente paranoie e applicatevi. In fatto di compagnie, pure suine, scegliete meglio.

23/7 - 23/8
LEONE
7,5
La Luna chez vous vi fa brillare nel lavoro e nella vita sociale. Pensate comunque al vostro tornaconto, senza fare i tonti. Ormone warrior.

24/8 - 22/9
VERGINE
7 -
Da soli produrrete bene. Sempre che non vi facciate prendere dalle crisi abbandoniche. Lavoro OK, news amorososuine gustose esaltano.

23/9 - 22/10
BILANCIA
7
Gli amici vi supportano, il lavoro premia, idee e progetti sono vincenti: il successo è vostro! Pure i corpi altrui possono esserlo. But don't scler.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
6 -
Oneri e individui ansio-genivi vi stressano: non mordete, mediate. E praticate attività fisica, pure suina, che rilassa, brucia e fa smaltir la panza.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7,5
Una nutrita compagine di stelle vi aiuta a evidenziarvi. E con la creatività incantate chiunque. Vigore OK, zebedei e sudombelico granitici!

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
6 -
La Luna è storta, ma state su. E accettate di cambiare i dettagli che necessitano di aggiustamenti. Mestizia fornicatoria nell'aere.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6 -
Le richieste altrui son troppe: stoppatela subito. E niente impulsività, manco in amore. La giornata è comunque sfigolplumbea, suinally too.

20/2 - 20/3
PESCI
6,5
Siate operosi, ma senza scheggiare gli zebedei di nessuno: così otterrete il successo facilmente. C'è però un filo di stasi amorosofornicatoria.

CONSIGLI

«IL TESTIMONE» SU TV8

QATAR E DUBAI PIF IN VIAGGIO TRA I CONTRASTI

Continua il viaggio di Pif per la terza stagione de «Il testimone» su Tv8. Questa sera, nel quarto episodio, lo vedremo in giro tra Qatar e Dubai. Pif ritrae con la sua fedele telecamera il contrasto tra lusso estremo e povertà. Lo vediamo poi sciare nel deserto, andare in barca con i ricchi locali, ma fotografare anche situazioni di miseria. Tra gli incontri, quello con Fabio Cannavaro. **DA VEDERE STASERA SU TV8 ALLE 23.10**

LO SPORT IN TV

CALCIO
NAPOLI - GENOA
Serie A
20.30 - SKY
SUPERCALCIO, SKY
CALCIO 1, MP SPORT
VICENZA - SALERNITANA
Serie B
20.30 - SKY SPORT 1, SKY
CALCIO 2
ESPANYOL - REAL SOCIEDAD
Liga
20.45 - FOX SPORTS
BORDEAUX - PARIS SG
Ligue 1
20.45 - MP SPORT 2
MAINZ - AUGSBURG
Bundesliga (differita)
22.45 - FOX SPORTS
BASKET
DARUSSAFKA - FENERBAHCE
Eurolega
18.00 - FOX SPORTS
BARCELONA - GALATASARAY
Eurolega
21.00 - SKY SPORT PLUS
WASHINGTON WIZARDS - INDIANA PACERS
NBA
2.00 - SKY SPORT 2
BIATHLON
MONDIALE
Sprint femminile
14.30 - EUROSPORT

BILIARDO
WORLD GRAND PRIX
Quarti di finale
14.00 - EUROSPORT 2
WORLD GRAND PRIX
Semifinali
20.00 - EUROSPORT
CALCIO A5
RIETI - PESCARA
Serie A
20.45 - SPORT ITALIA
COMBINATA NORDICA
COPPA DEL MONDO
Salto (differita)
11.30 - EUROSPORT
COPPA DEL MONDO
Gundersen (differita)
12.15 - EUROSPORT
FREESTYLE
COPPA DEL MONDO
Aerials.
11.00 - EUROSPORT 2
GOLF
AT&T PEBBLE BEACH
US PGA Tour, 2ª giornata
21.00 - SKY SPORT 2
HOCKEY GHIACCIO
MINNESOTA WILD - TAMPA BAY LIGHTNING
NHL
2.00 - FOX SPORTS

SALTO CON SCI
COPPA DEL MONDO
HS 134. Qualifiche
9.45 - EUROSPORT 2
SCI ALPINO
MONDIALE
Discesa Libera F valida per la combinata
9.45 - EUROSPORT, RAISPORT 1
MONDIALE
Slalom Speciale F valido per la combinata
12.45 - EUROSPORT, RAISPORT 1
TENNIS
ATP 250 SOFIA
5ª giornata
11.00 - SUPER TENNIS
ATP 250 MONTPELLIER
5ª giornata
12.30 - SUPER TENNIS
LIVE ATP 250 SOFIA
5ª giornata
17.00 - SUPER TENNIS
ATP 250 MONTPELLIER
5ª giornata
19.00 - SUPER TENNIS
ATP 250 QUITO
5ª giornata
20.00 - SUPER TENNIS
VELA
VENDEE GLOBE
(differita)
12.30 - EUROSPORT 2

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI
Milano MAX 5° MIN 3°
Roma MAX 16° MIN 8°

DOMANI
Milano MAX 7° MIN 3°
Roma MAX 14° MIN 5°

DOPODOMANI
Milano MAX 11° MIN 4°
Roma MAX 15° MIN 7°



L'Open Colonna di Roma, un dolce del Café d'Art di Tokyo, Enrico Bartolini, due stelle al Mudec di Milano

Se mangiare diventa un'opera d'arte

● I grandi cuochi sbarcano nei musei italiani: da Bartolini al Mudec a Colonna a Roma

Maurizio Bertera

Dimenticate panini di plastica e improbabili baretti. Oggi, con colpevole ritardo, si può felicemente concludere una visita in un grande museo italiano per sedersi a una buona, se non ottima tavola. All'estero, la cosa non fa notizia: da decenni i manager dei siti museali fanno accordi con cuochi di livello per impostare una ristorazione all'altezza delle mostre. Perché sanno che oggi il cibo è cultura, fa moda e attira visitatori.

ALL'ESTERO Da qui si spiegano presenze di chef stellati quali JorSean Alja (Nerua al Guggenheim, Bilbao), Tony Mantuano (Terzo Piano all'Art Institute, Chicago), Danny Meyer (The Modern al Moma, New York), il talento inglese Garrett Kneown (Rex Whistler alla Tate Britain, Londra). Alcuni locali hanno pensato a una precisa filosofia: a In Situ (Moma, S. Francisco), il tristellato Corey Lee replica 80 piatti – a rotazione - di colleghi famosi, tra cui cinque italiani: Bottura, Alajmo, Romito, Camanini ed Esposito.

E al Café d'Art di Tokyo, i pasticciere realizzano dolci (raffinatissimi) nello stesso stile delle mostre ospitate di volta in volta dall'Hara Museum. Ma in gran parte dei siti, a Parigi come a Berlino, Amsterdam, Sydney o Barcellona, comunque più che alta cucina si fa *bistronomie*: informale, curata e a caro prezzo. Spesso con una doppia visione: bar su tutto l'orario di apertura, cucina vera e propria per uno o due servizi.

A MILANO... Da noi un esempio è Giacomo – brand che ha fatto la storia di Milano a tavola – che sulla sommità dell'Arengario (sede del Museo del Novecento) ha firmato un piccolo capolavoro di estetica a doppia firma Peregalli-Rimini: bar, salotto, verandina (con vista sul Duomo), magnifica sala e il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo che appare scendendo lungo la rampa. E' semplicemente bella invece la bomboniera del genio Enrico Bartolini, al terzo piano del Mudec: però, in sei mesi di apertura, ha conquistato la doppia Stella Michelin e quindi non ha rivali in Italia per qualità di cibo e servizio all'interno di una struttura museale. Il cuoco toscano cura anche il bistrot a piano terra. Un altro storico stellato – Stefano Ceveni – sta festeggiando il biennio a Terza Triennale: cucina italiana e regionale («Osteria con vista») e una delle migliori panoramiche sulla città. Le griffe aprono al pubblico il Bar Luce (progettato dal regista Wes Anderson)

nella Fondazione Prada, sempre a Milano e il Gucci Caffè e Ristorante nel Gucci Museo a Firenze.

...E NEL RESTO D'ITALIA A Roma non si può competere con l'Open Colonna del Palazzo delle Esposizioni: sotto lo spettacolare rooftop, Antonello Colonna firma il ricco buffet a pranzo e la creatività a cena. Nella Capitale, che vanta anche il Caffè delle Arti al GNAM e il Macro 138 al Museo d'Arte Contemporanea, piace Colbert, recente bistrot all'interno di Villa Medici dove il menu è curato dall'esperto Arcangelo Dandini. Torino è messa bene: Davide Scabin officia al Combal.Zero (Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli), Alfredo Russo cucina al Dolce Stil Novo (Reggia di Venaria) e il bravo Alessandro Mecca conquista i gourmet allo Spazio 7 della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Altre due tavole meritevoli di una sosta: Luce nella Villa Panza di Varese (Matteo Pisciotta in regia e un giardino da urlò) e L'Imbuto dell'istrionico Cristiano Tomei al Center of Contemporary Art di Lucca. «Cucinare in un museo mi aiuta ad amplificare il pensiero, fa sentire libero e stimola perché è un luogo che cambia continuamente», racconta il secondo. Sarà scontato, ma ha ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTIENE LO CHEF
di **TERRY GIACOMELLO**



LE MIE TAGLIATELLE SOLO CON L'ALBUME

Terry Giacomello, 47 anni, è lo chef di Inkiostro, ristorante con una stella Michelin di Parma. Allievo di Ferran Adrià, crea piatti d'avanguardia: ha una grande attenzione per la tecnica e per la materia prima. (foto di Adriano Mauri)

Amo le uova perché sono un ingrediente perfetto per una cucina creativa. In particolare l'albume con cui preparo la... pasta. Faccio cuocere l'uovo a 85° al vapore e poi uso solo l'albume disidratato per realizzare delle tagliatelle spazzanti. Sono leggerissime al gusto e croccanti, con una consistenza che in qualche modo ricorda la pasta al dente. Niente farina, niente tuorlo, solo albume. Poi le servo con una fonduta di parmigiano, caviale di tartufo, rosso d'uovo per richiamare la tradizionale pasta del mio territorio e qualche fogliolina di timo per dare freschezza. Volendo si potrebbe parlare di una versione trasgressiva dell'uovo al tartufo! Un altro piatto in cui l'albume ha un ruolo importante è la spirale di rosso e di bianco d'uovo. Metto a congelare le uova, poi separo il tuorlo dall'albume. Con il rosso viene naturalmente, senza nessuna aggiunta, una crema buonissima che metto a spirale nel piatto, con il bianco faccio una zuppa che riempie gli spazi vuoti.



Il consiglio

L'uovo dev'essere di grande qualità. Quindi prima di tutto vi suggerisco di comprarlo bio. C'è più attenzione al benessere degli animali e il sapore è completamente diverso rispetto ai prodotti degli allevamenti intensivi. Io ad esempio uso le uova di Paolo Parisi, che fornisce un'alimentazione particolare alle sue galline livornesi: integra infatti il solito misto di granaglie con il latte delle sue capre. Se avete un uovo davvero buono, fatelo a bassa temperatura, cotto in acqua tiepida a 60° per 25 minuti. La consistenza sarà perfetta con l'albume cotto e il rosso ancora liquido. A me piace servirlo sgusciato dentro un brodo di pollo oppure in un brodo di pancetta affumicata. In alternativa accompagnatelo con una fonduta di parmigiano e scaglie di tartufo oppure con una semplice insalata.

SORSEGGIANDO
di **LUCA GARDINI**



IL CUSTOZA AMEDEO ORO DI CAVALCHINA

Si chiama Amedeo, perché proprio lì dove adesso c'è la Cantina dell'Azienda Agricola Cavalchina, il Principe Amedeo di Savoia fu ferito durante la Terza Guerra di Indipendenza. Amedeo è il bianco di Custoza Superiore che sta diventando la bandiera di quel vino di nicchia sempre più apprezzato nel mondo. Una spinta viene anche da Giancarlo Perbellini, grande chef veronese (2 stelle Michelin), che in accordo con il Consorzio del Bianco di Custoza ha ideato e inserito nel menu uno spettacolare piatto ispirato alla zuppa con i broccoletti di Custoza. Noi vi segnaliamo l'Amedeo 2015 che ci è piaciuto per eleganza e freschezza. Di colore dorato e profumi floreali, al gusto rileva la personalità della Garganega e l'aromaticità del Trebbianello (un clone di Friulano).

AMEDEO, CUSTOZA SUPERIORE 2015, Cavalchina, Villafranca (Vr).
UVE: Garganega, Fernanda, Trebbiano Trebbianello.
PREZZO: 12 euro.



IL VOTO
90/100

RAPPORTO QUALITÀ PREZZO
BUONO

SI ABBINA CON
LASAGNETTE
AI BROCCOLETTI DI CUSTOZA

DEGUSTARE ASCOLTANDO
CHIARA
«UN GIORNO DI SOLE»

IL CIOCCOLATO

Nocciolato al maltitolo buono e salutare



LA TAVOLETTA
DA 100 GRAMMI
NELLA CATENA
EATALY
A 5,30 EURO

● (mic) Lo zucchero è una delle emergenze dell'alimentazione moderna. E' dappertutto e ne mangiamo troppo. Così va lodato un produttore come Bodrato che si pone il problema e lancia una linea di cioccolato con il maltitolo, dolcificante naturale derivato dall'amido di mais. Il tasso glicemico sale meno e il gusto non ne risente. Molto buona la linea del fondente, in particolare il nocciolato, così così giandujotti.
● bodratocioccolato.it

SMETTO QUANDO VOGLIO MASTERCLASS



LA BANDA DEI RICERCATORI È TORNATA. AL CINEMA E ANCHE IN EDICOLA.

IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS". NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



4 COVER
DA COLLEZIONE

IN EDICOLA A SOLO 2,50€*

SOLO DAL 9 AL 12 FEBBRAIO

SCONTO

20%

SU TUTTI I TV

a partire da 1.000€

Non cumulabile con altre promozioni in corso

CON



800 808303

dal Lunedì al Venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

Vedi regolamento
su expertonline.it

expert

GLI ESPERTI SEMPRE CON VOI

